



BILANCIO
SOCIALE
**FONDAZIONE
FLAMINIA**

FONDAZIONE FLAMINIA

BILANCIO SOCIALE

1989/2019

Sommario

1	Introduzione	5
2	Identità aziendale	7
2.1	Le origini di Fondazione Flaminia	7
2.2	L'ambito di riferimento: Il Campus di Ravenna.....	8
2.3	La missione e i valori della Fondazione Flaminia	10
2.4	La sede	13
2.5	Le principali tappe della storia di Fondazione Flaminia.....	14
2.6	La compagine societaria e l'apporto dei soci	17
2.7	Gli organismi di governo e controllo	19
2.7.1	Presidente.....	19
2.7.2	Consiglio di Amministrazione	19
2.7.3	Consiglio d'indirizzo	21
2.7.4	Collegio dei Revisori dei Conti	23
2.8	Personale dipendente e organigramma	24
2.9	Protocolli di intesa, accordi quadro, convenzioni	31
2.10	Le partecipazioni in altre Società	32
3	I dati contabili e di patrimonio	33
4	Attività	37
4.1	Evoluzione delle attività di Flaminia dalle origini ad oggi.....	37
4.2	Le attività di Flaminia: i principali ambiti di intervento.....	41
4.3	Attività di supporto alle sedi, ai corsi e attività culturali (attività di supporto al decentramento amministrativo).....	44
4.3.1	Attività di supporto alle sedi.....	45
4.3.2	Attività di supporto ai corsi e alle attività culturali	48
4.4	Servizi di supporto agli studenti	53
4.4.1	Orientamento in entrata.....	55
4.4.2	Borse di studio, tirocini, borse lavoro, orientamento in uscita	56
4.4.3	Biblioteche e Punto Ristoro	58
4.4.4	Servizio abitativo.....	59
4.4.5	Associazionismo, sport, cultura e sanità	61
4.4.6	Servizi di Internazionalizzazione.....	62
4.4.7	Post-Laurea.....	64

4.5	Progettazione Europea, supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale	68
4.5.1	Attività del Palazzo dei Congressi	70
4.5.2	Progetti di ricerca e progetti con il territorio	71
4.5.3	Progetti Europei	72
4.5.4	CIFLA	75
5	Potenziali ricadute	81
5.1	Le potenziali ricadute economiche degli universitari a Ravenna	81
5.1.1	La situazione dei laureati a Ravenna ad un anno dalla laurea	84

Appendice: Atto Costitutivo

1 Introduzione

Trent'anni sono poca cosa nella storia quasi millenaria di una Università come l'Ateneo di Bologna, ma rappresentano una porzione significativa di tempo nella vita delle persone e delle Istituzioni, e costituiscono un arco temporale sufficientemente ampio per cogliere le traiettorie di sviluppo di un processo e trarre i primi, ponderati bilanci.

Trent'anni fa prendevano avvio in Romagna i primi Corsi di Laurea dell'Università di Bologna, dapprima frutto del "decongestionamento" imposto da leggi nazionali, poi sempre più espressione di un decentramento declinato passo dopo passo secondo l'originale modello Multicampus.

Un percorso importante per le nostre comunità, i cui positivi risultati oggi sono evidenti a tutti, e che certamente è stato possibile grazie alla lungimiranza di Rettori - primo fra tutti il Prof. Fabio Roversi Monaco - e docenti che sono stati capaci di guardare oltre le difficoltà e contingenze del momento.

Ma questo risultato è stato possibile anche grazie ad un ingrediente assolutamente unico e fondamentale: la condivisione della scelta del decentramento da parte di intere comunità che attraverso istituzioni, banche, fondazioni bancarie, associazioni di categoria, hanno fin dal primo momento "sposato" l'idea dell'Università in Romagna, e garantito unitarietà di azione e efficacia operativa attraverso la costituzione degli Enti di Sostegno.

Certamente negli anni si sono poi succedute le consuete competizioni di carattere campanilistico per "accaparrarsi" i favori delle singole Facoltà, in piena coerenza con la tradizione romagnola; ma mai, anche nei momenti di massimo confronto, è venuta meno la generale condivisione del disegno di fondo, e la scelta di perseguirlo in concreto attraverso gli Enti di Sostegno.

E superata la fase turbolenta del primo insediamento, poco a poco gli incontri fra gli Enti di Sostegno -Fondazione Flaminia a Ravenna, Serinar a Forlì-Cesena e Uni.Turim, poi Unirimini a Rimini- sono diventati anche l'occasione per promuovere un maggior coordinamento fra i territori, nell'ambito della relazione con l'Ateneo di Bologna.

Per l'insediamento universitario ravennate la nascita di Flaminia, e il supporto che fin dall'inizio ha ricevuto dall'ampia compagine dei Soci, ha permesso di sostenere la fase di insediamento, anche supplendo direttamente a funzioni proprie dell'Università che solo molto più tardi sono state gradualmente consolidate a livello locale, attraverso i processi di riorganizzazione che si sono succeduti negli anni.

Ma le significative risorse erogate negli anni dai Soci, che al 2018 hanno raggiunto i 42 milioni complessivi, o l'efficacia con cui le stesse sono state spese, così come ampiamente documentato in questo primo Bilancio Sociale, non sono elementi sufficienti a spiegare la storia di Flaminia.

C'è molto di più.

C'è la capacità di acquisire nel corso degli anni sempre nuove funzioni, raccogliendo le sfide che un decentramento in costruzione continuamente propone.

C'è la ricerca di una costante interlocuzione con i vertici dell'Ateneo, in linea con il mandato dei Soci, ma anche il quotidiano impegno nel promuovere collaborazioni e sinergie con le articolazioni locali dell'Ateneo, in primis con i Poli scientifico - didattici e successivamente con i Campus, il cui personale in molti casi proviene da un'esperienza di lavoro presso Flaminia.

Articolazioni decentrate di Unibo alle quali Flaminia, in sintonia con gli altri Enti di Sostegno, ha offerto costantemente supporto e collaborazione, contribuendo con idee e proposte ai numerosi processi di riorganizzazione che hanno coinvolto l'Ateneo di Bologna a seguito delle riforme nazionali che si sono susseguite.

In questi anni Flaminia oltre ad essere lo strumento in grado di investire con efficacia ed efficienza le risorse dei Soci per supportare la crescita del decentramento universitario ravennate, ha saputo porsi come intermediario tra il territorio e l'Ateneo, aiutando quest'ultimo nella concreta realizzazione della "Terza Missione".

Siamo orgogliosi di presentare, attraverso questo primo Bilancio Sociale, un articolato quadro delle attività svolte da Flaminia in questi trent'anni: riteniamo sia il modo migliore per ringraziare i tanti Soci che hanno creduto e continuano a credere nel progetto di crescita culturale, economica e sociale sotteso al decentramento dell'Università di Bologna in Romagna.

Un progetto che può essere ulteriormente perfezionato e irrobustito, che richiede continue cure e "manutenzione" perché i risultati non sono mai acquisiti una volta per tutte.

Un progetto che per i prossimi trent'anni ha ancora bisogno di risorse, competenze, idee: un progetto che ha ancora bisogno di Fondazione Flaminia.

Lanfranco Gualtieri
Presidente Fondazione Flaminia

2 Identità aziendale

2.1 Le origini di Fondazione Flaminia

Fondazione Flaminia è una fondazione di diritto privato costituita il 3 agosto 1989 (riconosciuta con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n.738 del 6/11/1989) da enti pubblici e privati del territorio con l'intento di supportare il decentramento dell'Università di Bologna in Romagna.

La nascita di Fondazione Flaminia, così come la costituzione a Forlì-Cesena nel 1988 di Ser.In.Ar. e a Rimini nel 1992 di Uni.Turim, poi Unirimini, si inserisce nel processo nazionale di decongestionamento delle Università che coinvolge anche l'Università di Bologna e che, dopo anni di dibattiti, prende avvio con il Piano Quadriennale di Sviluppo dell'Università (1986-1990); seguiranno poi diversi accordi che supporteranno, con risorse ministeriali, il percorso di decentramento dell'Università di Bologna in Romagna secondo il modello Multicampus.

Fondazione Flaminia è stata individuata dal territorio quale "ente intermediario" nei confronti dell'Università di Bologna, per supportarne l'insediamento e il successivo consolidamento nelle città di Ravenna e Faenza, attraverso lo svolgimento di attività gestionali dirette (predisposizione delle sedi per la didattica e la ricerca, attività di promozione), amministrative (fornitura personale di servizio, contratti di docenza e di ricerca, servizi a docenti e studenti, formazione post-laurea) e di indirizzo (programmazione strategica, supporto alla progettazione di percorsi di studio e attività di ricerca coerenti con le peculiarità del territorio, progettazione europea, promozione dell'innovazione tecnologica e sociale).

2.2 L'ambito di riferimento: Il Campus di Ravenna

La costituzione dei Campus rappresenta il punto di arrivo del percorso di decentramento avviato dall'Università di Bologna a partire dagli anni ottanta, nell'ambito del processo nazionale di decongestionamento dei grandi Atenei. Tale percorso si è sviluppato in modo originale secondo il modello Multicampus che ha interessato soprattutto le 4 principali città della Romagna.

Il **3 novembre 1986** apre a Ravenna la prima segreteria decentrata dell'Università di Bologna.

A partire dall'**a.a. 1989/90** prendono avvio in Romagna le seguenti attività didattiche:

- A Cesena, il Corso di Laurea in Scienza delle Informazioni;
- A Forlì, il Corso di Laurea in Scienze politiche ad Indirizzo politico ed internazionale;
- A Ravenna, il Corso di Laurea in Scienze ambientali con Indirizzo marino e la Scuola Diretta a fini speciali per Archivistici;
- A Rimini, la Scuola di Relazioni sociali e del lavoro ad Indirizzo turistico.

nel **2001** si costituiscono i Poli Scientifico-Didattici di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

nel **2012**, in conseguenza dell'approvazione della Riforma del Sistema Universitario (L.240/2010 c.d. Legge Gelmini) inizia il processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo che in Romagna porterà al passaggio dai Poli Scientifico-Didattici ai Campus.

Nell'A.A. **2018/2019** l'offerta formativa del Campus di Ravenna si articola in 17 Corsi (di cui 3 a Faenza), con 7 Lauree triennali (L), 8 Lauree magistrali (LM) e 2 Lauree magistrali a ciclo unico (LMCU). I Corsi fanno capo a 6 ambiti disciplinari: Giurisprudenza, Ingegneria e architettura, Scienze, Studi umanistici, Medicina e chirurgia, Scienze politiche.

Nell'A.A. **2018/2019** si registrano **1.042 immatricolati**, **3.288 iscritti** e **256 unità di personale impiegato** fra Docenti, Ricercatori, personale tecnico-amministrativo e collaboratori (Fonte Bilancio Sociale, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, anno 2018).

Offerta formativa del Campus di Ravenna- A.A. 2018/2019	Tipo	Durata anni	Posti programmati	Scuola
Giurista per le Imprese e la Pubblica Amministrazione	L	3	Libero accesso	Giurisprudenza
Giurisprudenza	LMCU	5	Libero accesso	Giurisprudenza
Ingegneria edile	L	3	120	Ingegneria e architettura
Ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi	LM	2	Libero accesso	Ingegneria e architettura
Offshore Engineering	LM	2	Libero accesso	Ingegneria e architettura
Beni Culturali	L	3	Libero accesso	Lettere e beni culturali
Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione	LM	2	Libero accesso	Lettere e beni culturali
Scienze del libro e del documento	LM	2	Libero accesso	Lettere e beni culturali
Conservazione e restauro dei beni culturali	LMCU	5	10	Lettere e beni culturali
Infermieristica (sede di Faenza)	L	3	145	Medicina e chirurgia
Logopedia (sede di Faenza)	L	3	21	Medicina e chirurgia
Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali (sede di Faenza)	L	3	35	Scienze
Scienze ambientali	L	3	Libero accesso	Scienze
Analisi e gestione dell'ambiente	LM	2	Libero accesso	Scienze
Biologia marina	LM	2	Libero accesso	Scienze
Science for the conservation-restoration of cultural heritage	LM	2	Libero accesso	Scienze
International Cooperation on Human Rights and Intercultural Heritage	LM	2	Libero accesso	Scienze politiche

2.3 La missione e i valori della Fondazione Flaminia

Come espresso nell'atto costitutivo, Fondazione Flaminia **“si propone di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università e della ricerca scientifica e del sistema della formazione ed istruzione superiore in Romagna”**.

Fin dalla sua costituzione, Flaminia ha rappresentato il punto di riferimento delle politiche universitarie condivise, grazie al ruolo istituzionalmente riconosciuto di interlocutore fra Università di Bologna e territorio ravennate. La Fondazione ha sempre operato per consolidare la presenza universitaria a Ravenna e Faenza, considerata strategica per lo sviluppo e la qualificazione del territorio in ambito culturale, economico e sociale.

Nel corso degli anni l'attività della Fondazione si è evoluta in termini di compagine societaria, struttura organizzativa e servizi erogati.

Da Statuto l'attività si articola in:

- acquisizione di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica e scientifica sia in uso che in proprietà, ovvero al restauro di tali sedi sia acquisite che in proprietà di terzi, gestendoli poi direttamente o assegnandoli a terzi competenti;
- acquisizione di attrezzature didattiche, scientifiche e culturali;
- istituzione e al miglioramento di laboratori, biblioteche e altre strutture universitarie, anche amministrative;
- collegamento, potenziamento e integrazione fra le strutture scientifiche, bibliotecarie e culturali esistenti o istituende sul territorio;
- erogazione di finanziamenti o contributi finalizzati, come attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università;
- finanziamento di contratti di insegnamento o di ricerca, nell'ambito della formazione professionale superiore, universitaria e post-universitaria;
- supporto di attività di formazione professionale prevalentemente superiore;
- supporto di attività di ricerca scientifica, nelle relative varie componenti;
- sviluppo dell'innovazione tecnologica, in ogni campo pubblico e privato, produttivo e di servizio, anche stimolando sinergie tra università e mondo produttivo nel settore della ricerca;
- raccordo tra istituzioni universitarie, istituzioni culturali, istituti medi superiori e istituti di formazione professionale
- organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni, pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- predisposizione di servizi e strutture idonei a favorire la realizzazione del diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, corsisti, studenti, ed altro personale,

quali servizi culturali, sportivi, di ristorazione, residenza, trasporto, scambi didattici e scientifici, ecc.;

- agevolazione all'ingresso nel mercato del lavoro di corsisti e studenti anche attraverso borse di studio e tirocinio all'estero.

Flaminia ha perseguito un costante rapporto di collaborazione con gli Enti di sostegno di Forlì-Cesena (Ser.In.Ar.) e Rimini (Uni.Tu.Rim, poi Uni.Rimini); rapporto che nel 2016 ha portato alla sottoscrizione del “Protocollo d’Intesa fra gli Enti di Sostegno della Romagna” finalizzato a coordinare le azioni di supporto al Multicampus.

La Fondazione Flaminia è un ente di diritto privato a partecipazione pubblica non di controllo.

La Fondazione si è impegnata pertanto ad adottare le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione applicabili alle fondazioni partecipate da soggetti pubblici, adottando in particolare le seguenti misure:

- adozione di norme etiche e di comportamento (Codice Etico in applicazione al D. Lgs 231/2001) che assicurino anche l’attuazione di politiche di prevenzione della corruzione e di potenziali situazioni di conflitto di interessi adottando adeguati sistemi di controllo e di sanzione in linea con le disposizioni di prevenzione della corruzione normativamente previste per gli enti a partecipazione pubblica;
- adozione di un regolamento interno che assicuri la gestione degli acquisti di beni e servizi effettuati assicurando l’attuazione di procedure rispettose dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
- adozione di un regolamento interno per la disciplina delle procedure di selezione per l’attribuzione degli incarichi di collaborazione e consulenza nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e pari trattamento.

Il Codice Etico ha lo scopo di definire con chiarezza l’insieme dei valori e principi la cui osservanza è imprescindibile per il corretto svolgimento delle attività che competono alla Fondazione e rappresenta un sistema di regole da osservarsi da parte di tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione, sia con riferimento a rapporti interni che con soggetti esterni.

FIGURA 1: IL SISTEMA DEI VALORI DI FLAMINIA (CODICE ETICO)



2.4 La sede

In origine (1989) la sede è collocata presso il Municipio di Ravenna, dove le attività sono gestite da personale dell'amministrazione comunale, successivamente coadiuvato da personale della Cooperativa "Il Cerchio" per attività di sportello e back-office.

Nel 1991 Flaminia si trasferisce a Palazzo Rasponi, in Piazza Kennedy 12 (dove era già attiva dal 1986 la segreteria studenti).

A partire dal gennaio 2001, la sede è collocata nell'immobile di via Baccarini 27, condiviso con gli uffici amministrativi dell'allora Polo Scientifico-Didattico, ora Campus, ed assegnato in comodato d'uso gratuito dal Comune di Ravenna dopo il completamento del recupero conservativo.



Ravenna (sede legale e operativa)

Via Baccarini 27

2.5 Le principali tappe della storia di Fondazione Flaminia

- **3 agosto 1989**

Firma dell'Atto Costitutivo della Fondazione Flaminia (vedi allegato in Appendice).

- **6 novembre 1989**

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale R.E.R. n.738.

- **13 novembre 1989**

Prima lezione presso "Casa Matha" del Corso di Laurea in Scienze Ambientali.

- **4 luglio 1990**

Prima seduta del Consiglio d'Amministrazione.

- **1993: Riforma Statuto d' Ateneo**

Riforma statutaria dell'Ateneo, ispirata al principio dell'autonomia universitaria, con la quale si stabilisce la possibilità di definire, tramite il regolamento di organizzazione dell'Ateneo, forme di autonomia amministrativa e di gestione per le sedi decentrate dell'Università di Bologna.

- **Gennaio 1997:**

Avvio a Ravenna del Centro di Gestione della Spesa dell'Università di Bologna

- **1999: Riforma del Sistema Universitario (D.M. n.509 del 1999)**

L'istruzione universitaria viene articolata su più livelli: la Laurea triennale (primo livello) e la Laurea specialistica (secondo livello) che prevede 2 anni di formazione (c.d. riforma del 3+2).

- **2000: Riforma Statuto d'Ateneo e nascita dei Poli Scientifico-Didattici**

La Riforma del 1999 comporta una profonda trasformazione: inizia un processo di profonda riconfigurazione dell'offerta didattica, che nell'a.a. 2001/2002 porta all'attivazione di dieci nuovi corsi di laurea triennali nell'insediamento universitario ravennate.

Inoltre, con l'istituzione dei Poli Scientifico-Didattici di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, l'Università riconosce significative forme di autonomia alle sedi romagnole.

Dalla sua attivazione, nel 2001, il Polo Scientifico-Didattico assume progressivamente compiti amministrativi e gestionali inizialmente in capo a Flaminia.

- **2010: Riforma del Sistema Universitario (L. 240/2010 c.d. Riforma Gelmini)**

Superamento del dualismo Facoltà/Dipartimento, e istituzione di nuove strutture di 1° livello, i Dipartimenti, cui afferiscono sia l'attività didattica che la ricerca; possibilità di istituire specifiche strutture di coordinamento, le Scuole.

- **2011: Riforma Statuto d'Ateneo e nascita dei Campus**

In seguito alla Riforma Gelmini, l'Ateneo modifica il proprio Statuto: Flaminia, di concerto con Ser.In.Ar., UniRimini e con le Istituzioni di riferimento del territorio, collabora con proprie proposte al percorso di riorganizzazione, e difende l'autonomia delle sedi Romagnole.

La ridefinizione dello Statuto comporta il dimezzamento del numero dei dipartimenti (che passano da 66 a 33) e la sostituzione delle 23 Facoltà con 11 Scuole, che fungono da strutture di coordinamento della didattica.

In Romagna i Campus sostituiscono i Poli scientifico-didattici: Ciascuna sede ha un Consiglio, dotato inizialmente di limitata rappresentanza e autonomia gestionale, che nel corso degli anni saranno oggetto di ripetute revisioni.

Oggi il Consiglio di Campus è composto da: direttori dei Dipartimenti con sede nel Campus, responsabili delle Unità organizzative di sede, rappresentanti delle Scuole, rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, il responsabile amministrativo-gestionale del Campus, responsabili di strutture speciali, un rappresentante designato congiuntamente dagli Enti Locali ed uno espresso dall'Ente di Sostegno. Il Consiglio è guidato da un Presidente eletto da tutti i docenti e dal personale tecnico-amministrativo del Campus.

- **2015: Flaminia diventa Centro per l'Innovazione (CIFLA)**

Al fine di consolidare la più che ventennale attività di supporto allo sviluppo della ricerca e per promuovere la sistematica connessione fra le esigenze di innovazione delle imprese e le competenze espresse dall'Università e dagli Enti di alta formazione e ricerca, nel 2015 Flaminia avvia il percorso di accreditamento nell'ambito della Rete Alta Tecnologia (RAT) promossa dalla Regione Emilia Romagna; nel novembre 2015 (delibera regionale n.1897 del 24/11/2015) Flaminia è uno dei 14 Centri per l'Innovazione riconosciuti dalla Regione.

- **2017-2022: Gestione del Tecnopolo di Ravenna**

Il Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia (CIFLA), nel 2017 riceve da Università di Bologna, Comune di Ravenna, Comune di Faenza e Provincia di Ravenna, specifico mandato quinquennale per lo svolgimento dei servizi di gestione e animazione del Tecnopolo di Ravenna (sedi di Ravenna e Faenza). Nel 2018 consegue il finanziamento regionale nell'ambito dell'“Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli” per il biennio 2018-2019.

FIGURA 2: PRINCIPALI TAPPE NELLA STORIA DI FLAMINIA E DEL DECENTRAMENTO UNIVERSITARIO A RAVENNA



2.6 La compagine societaria e l'apporto dei soci

Quale evidente espressione della volontà di Enti Pubblici e privati di supportare in maniera coordinata il processo di decentramento dell'Alma Mater Studiorum in Romagna, all'interno della compagine societaria di Flaminia si sono alternati nel corso degli anni 32 soci, che hanno concorso con significativi mezzi materiali (concessione in uso gratuito di immobili) ed economici (quasi 42 milioni di euro di contributi) al finanziamento delle attività di Flaminia.

Alla firma dell'atto costitutivo della Fondazione, i soci sono 16: Comune di Ravenna; Cassa di Risparmio di Ravenna (dal 1994 Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna); Comune di Faenza; Provincia di Ravenna; C.C.I.A.A. di Ravenna, Archidiocesi di Ravenna e Cervia; Associazione Industriali Ravenna, ora Confindustria Romagna; API Provincia di Ravenna (recede dal 1990); ASCOM, ora Confcommercio di Ravenna; Confesercenti (recede dal 1996); CNA di Ravenna; FAPA/Confartigianato (recede dal 2/5/90 e rientra dal 1999); Lega Provinciale Coop. e Mutue, ora Legacoop Romagna; Casa Matha, SAPIR S.p.A. Porto Intermodale di Ravenna; e Confcooperative-Unione di Ravenna.

Ogni Socio Fondatore conferisce la quota di 5 milioni di lire (2.582 euro circa), pari a 80 milioni di lire (41.312 euro circa).

Dall'atto costitutivo ad oggi, solo 2 soci fondatori si sono ritirati.

Nel corso degli anni si sono aggiunti, in qualità di soci aderenti e per periodi di tempo limitati: Enichem (dal 1990 al 1992); Società Ambiente S.p.A. (dal 1996 al 2000); Fondazione del Monte (dal 1996 al 2011, che ha continuato a supportare Flaminia attraverso contributi annuali finalizzati); Consorzio Formazione professionale (dal 1999 al 2005); ISIAO (dal 1999 al 2004).

Sono entrati nella compagine societaria dopo l'atto costitutivo della Fondazione e sono ancora soci: USL 35 di Ravenna ora Azienda USL della Romagna (dal 1990); Regione Emilia Romagna (dal 1991); Comune di Cervia (dal 1996); AREA Ravenna, ora Hera S.p.A. (dal 1997); Autorità Portuale di Ravenna, ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (dal 1999); Il Sestante (dal 2003); Collegio dei Geometri della Provincia di Ravenna (dal 2003); Istituto Scuola Provinciale Edili (dal 2004); Comune di Russi (dal 2004); Banca Popolare di Ravenna ora BPER (dal 2011); Associazione Generale Cooperative Italiane - AGCI Emilia-Romagna (dal 2012).

**Complessivamente dal
1989 al 2018:**

32 soci

**41.845.520 euro in
contributi**

Nel 2018 i soci sono 25 e i contributi versati per l'anno di riferimento sono pari a 1.311.750 euro, a cui vanno aggiunti 50 mila euro di contributi finalizzati da parte della Fondazione del Monte di Ravenna e Bologna, per un totale di **1.361.750 euro**.

Nel corso degli anni:

- il numero dei soci è andato progressivamente aumentando, fino a raggiungere nel 2004 le 26 unità, per poi assestarsi a 25 dal 2011 al 2018.
- i Soci Fondatori ancora presenti, hanno contribuito per il 70% del totale delle contribuzioni versate;
- l'ammontare dei contributi annuali ha avuto un picco nel 2006 (2.019.100 euro), poi è andato diminuendo (non in misura costante) fino a stabilizzarsi su un importo di 1.361.750 euro nel 2018 (-32% 2006/2018).

FIGURA 3: COMPAGINE SOCIETARIA. CONTRIBUTI (IN EURO) E SOCI. PERIODO 1989/2018

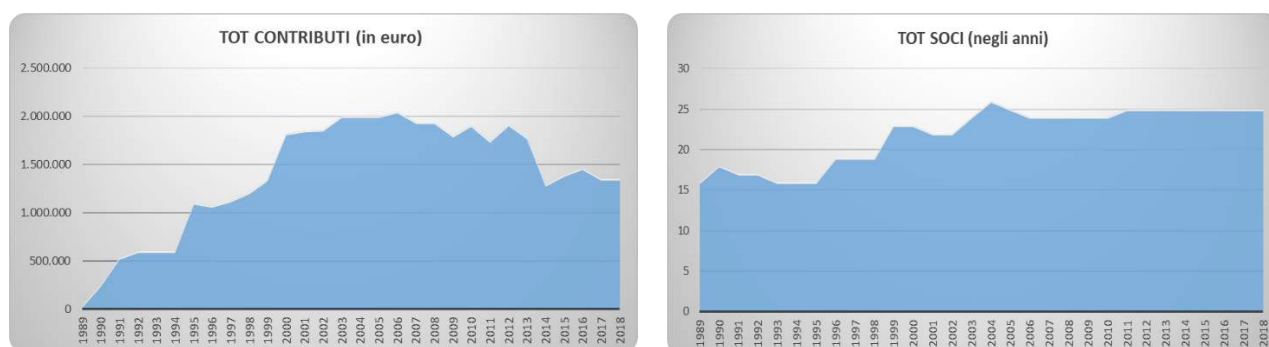


TABELLA 1: SOCI CHE HANNO CONTRIBUTITO PER CIFRE COMPLESSIVE SUPERIORI AL MILIONE DI EURO (1989-2018).

SOCIO	IMPORTI IN EURO
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	14.281.735
Comune di Ravenna	9.954.793
Comune di Faenza	3.429.899
Provincia di Ravenna	2.940.204
C.C.I.A.A. di Ravenna	2.784.558
Regione Emilia Romagna	2.483.383
Fondazione del Monte (socio dal 1996 al 2011; dal 2012 solo contributi finalizzati)	1.151.849
Associazione Industriali Ravenna	1.146.128

2.7 Gli organismi di governo e controllo

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Consiglio di Indirizzo;
- il Consiglio d'Amministrazione;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Non sono previsti compensi o gettoni di presenza in quanto la partecipazione agli Organi della Fondazione è onorifica.

2.7.1 Presidente

Attuale Presidente: Lanfranco Gualtieri (mandato 2017-2020). Al Presidente della Fondazione, che dura in carica quattro anni, compete:

- legale rappresentanza della Fondazione;
- convocazione e presidenza del Consiglio di Indirizzo in seduta ordinaria e straordinaria;
- convocazione, presidenza e determinazione dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione;
- cura ed esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali;
- adozione di ogni provvedimento opportuno in caso di urgenza, da sottoporre nel più breve tempo al Consiglio d'Amministrazione;

In caso di vacanza, assenza o impedimento del Presidente, viene sostituito dal Vice Presidente eletto dal Consiglio di Indirizzo su proposta del Presidente stesso.

2.7.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione, che dura in carica quattro anni, è composto da cinque membri, tra cui il Presidente e il Vice-Presidente, eletti dal Consiglio di Indirizzo. Partecipa al Consiglio d'Amministrazione il Direttore senza diritto di voto.

Il Consiglio è convocato dal Presidente della Fondazione, che lo presiede. Compete al Consiglio:

- predisporre il bilancio preventivo, con relazione di corredo;

- predisporre il conto consuntivo finale, con relazione di corredo;
- elaborare i programmi pluriennali e annuali di attività, nell'ambito delle linee indicate dal Consiglio di Indirizzo;
- predisporre il Regolamento interno;
- tenere il ruolo dei componenti del Consiglio di Indirizzo, verificandone i requisiti;
- proporre al Consiglio di Indirizzo in via straordinaria le variazioni di statuto;
- assumere il personale dipendente, determinandone gli emolumenti, e licenziarlo;
- assumere le decisioni in ordine alla stipula dei contratti e delle convenzioni necessarie per lo svolgimento delle attività; nonché provvedere a quant'altro rientri nell'ordinaria amministrazione della Fondazione;
- convalidare i provvedimenti adottati in caso d'urgenza dal Presidente;
- fissare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Indirizzo predisponendo i provvedimenti da approvare.

Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei membri; nel corso del 2018 si è riunito 9 volte. Invitati permanenti alle sedute del Consiglio sono gli assessori con delega all'Università del Comune di Ravenna e Faenza.

TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (NOVEMBRE 2019)

Membro	Ruolo	Mandato
Lanfranco Gualtieri	Presidente	2017/2020
Mirella Falconi	Vicepresidente	2017/2020
Antonio Buzzi	Consigliere	2017/2020
Filippo Lo Piccolo	Consigliere	2017/2020
Roberto Nicolucci	Consigliere	2017/2020

2.7.3 Consiglio d'indirizzo

Il Consiglio di Indirizzo è convocato dal Presidente della Fondazione, che lo presiede; è composto da un rappresentante per ciascuno degli aderenti alla Fondazione.

Sono inoltre membri di diritto del Consiglio di Indirizzo:

- il Sindaco di Ravenna;
- l'Assessore (o consigliere delegato) del Comune di Ravenna, all'Università;
- il Presidente della Provincia;
- l'Assessore (o consigliere) della Provincia di Ravenna, delegato all'Università;
- il Sindaco di Faenza;
- il Presidente della Regione Emilia Romagna, o persona da lui designata;
- il Rettore dell'Università di Bologna, o persona da lui designata;
- il Presidente della C.C.I.A.A. di Ravenna, o persona da lui designata;
- due rappresentanti designati dal Sindaco del Comune di Ravenna;
- un rappresentante designato dal Presidente della Provincia di Ravenna;
- un rappresentante designato dal Sindaco del Comune di Faenza;
- un rappresentante designato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna;
- il Presidente onorario se nominato;
- due personalità, se nominate, che si sono particolarmente distinte negli ambiti di attività della Fondazione, cooptate dal Consiglio di Indirizzo.

I membri che fanno parte del Consiglio di Indirizzo in ragione del loro ufficio durano in carica fino a quando formalmente ricoprono l'ufficio stesso.

Al Consiglio di Indirizzo compete:

- approvare, in via ordinaria, il bilancio preventivo ed il programma d'attività, nonché il conto consuntivo, la relazione di attività e il Regolamento interno;
- individuare le linee di indirizzo per la definizione dei programmi annuali e pluriennali d'attività;
- assumere decisioni in merito alla definizione dell'apparato della Fondazione;
- prendere in esame le domande di adesione e decidere in ordine ad esse;
- deliberare, in via straordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, su: sede, durata, Regolamento interno, variazioni dello Statuto e scioglimento della Fondazione;
- nominare un Presidente onorario, se ritenuto opportuno, sentito il Consiglio di Amministrazione;
- eleggere il Presidente, il Vice Presidente e il Consiglio d'Amministrazione;
- nominare il Collegio dei Revisori dei Conti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, mentre le modificazioni statutarie sono assunte dal Consiglio di Indirizzo a voto palese, con la maggioranza dei due terzi dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Nel 2018 il Consiglio di Indirizzo si è riunito 2 volte.

TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO (2019)

Nome e cognome	Ruolo	Tipologia membro
Michele De Pascale	Sindaco di Ravenna e Presidente Provincia Ravenna	Membro di diritto
Ouidad Bakkali	Assessore Università Comune Ravenna	Membro di diritto
Giovanni Malpezzi	Sindaco di Faenza (o persona da lui designata)	Membro di diritto
Stefano Bonaccini	Presidente Regione Emilia Romagna (o persona da lui designata)	Membro di diritto
Mirko Degli Esposti	Rettore Università di Bologna (o persona da lui designata)	Membro di diritto
Giorgio Guberti	Presidente C.C.I.A.A. di Ravenna (o persona da lui designata)	Membro di diritto
Antonello De Oto	Rappresentante designato dal Sindaco del Comune di Ravenna	Membro di diritto
Mirella Falconi	Rappresentante designato dal Sindaco del Comune di Ravenna	Membro di diritto
Maria Cristina Carile	Rappresentante designato dal Presidente Provincia di Ravenna	Membro di diritto
Massimo Marcuccio	Rappresentante designato dal Sindaco del Comune di Faenza	Membro di diritto
Ernesto Giuseppe Alfieri	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	Ente fondatore
Lanfranco Gualtieri	Rappresentante Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	Membro di diritto
Giovanna Montevecchi	Rappresentante Comune di Ravenna	Ente fondatore
Gaspares Minzoni	Rappresentante Comune di Faenza	Ente fondatore
Sara D'Attorre	Rappresentante Provincia di Ravenna	Ente fondatore
Don Federico Emaldi	Archidiocesi di Ravenna e Cervia	Ente fondatore
Andrea Pazzi	Rappresentante C.C.I.A.A. di Ravenna	Ente fondatore
Paolo Maggioli	Confindustria Romagna	Ente fondatore
Mauro Mambelli	Confcommercio Ravenna	Ente fondatore
Monia Morandi	CNA Ravenna	Ente fondatore
Chiara Roncuzzi	Confartigianato Ravenna	Ente fondatore
Mario Mazzotti	Legacoop Romagna	Ente fondatore
Luca Bracci	Confcooperative Ravenna-Rimini	Ente fondatore
Alessandro Brunelli	AGCI Emilia-Romagna	Ente fondatore
Riccardo Sabadini	SAPIR Porto Intermodale Ravenna SpA	Ente fondatore
Maurizio Piancastelli	Casa Matha	Ente fondatore
Marcello Tonini	AUSL Romagna	Socio aderente
Tomaso Tommasi di Vignano	Gruppo Hera	Socio aderente
Daniele Rossi	Autorità di Sistema Portuale di Ravenna	Socio aderente
Massimo Medri	Comune di Cervia	Socio aderente
Stefano Gismondi	Il Sestante	Socio aderente
Marco Calderoni	Collegio dei Geometri	Socio aderente
Valentina Palli	Comune di Russi	Socio aderente
Giuseppe Mauro Ghetti	Istituto Scuola Provinciale Edili	Socio aderente
Giuliano Lugli	BPER Banca	Socio aderente
Elsa Signorino	Membro onorario	

2.7.4 Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri nominati dal Consiglio di Indirizzo, che durano in carica tre esercizi (con mandato rinnovabile). I membri del Collegio riferiscono al Consiglio di Indirizzo e partecipano alle sedute sia del Consiglio di Indirizzo, che a quelle del Consiglio d'Amministrazione. Il loro compito è di vigilanza riguardo all'osservanza della legge, alla buona amministrazione e all'assetto organizzativo e contabile della società, nonché sul suo corretto funzionamento.

I Sindaci Revisori sono in carica per il triennio 2019/2022 e hanno rinunciato a ricevere il compenso per l'attività svolta.

TABELLA 4: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (NOVEMBRE 2019)

Membro	Ruolo	Mandato
Remo Tarroni	Presidente del Collegio dei Revisori	2019/2022
Guido Sansoni	Sindaco Revisore	2019/2022
Paolo Bedei	Sindaco Revisore	2019/2022

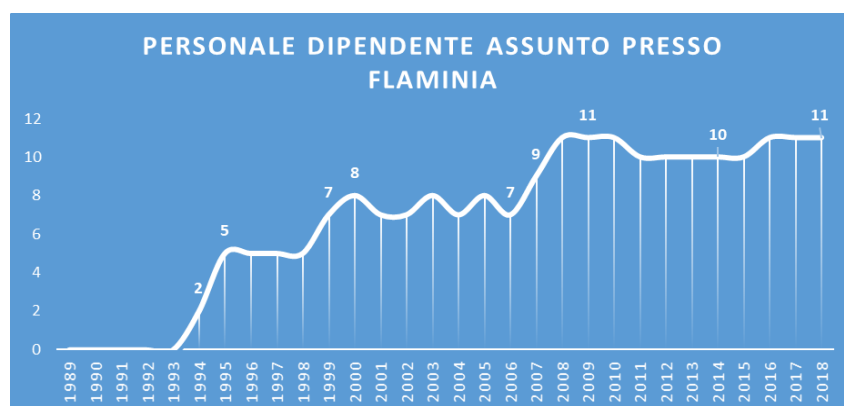
2.8 Personale dipendente e organigramma

Ad esclusione delle fasi di avvio, durante le quali Fondazione Flaminia veniva gestita dal personale dell'Amministrazione Comunale con il supporto di personale di Cooperativa per sportello e back-office, a partire dal 1994 l'organizzazione comincia a dotarsi di una propria struttura di personale, fino ad arrivare ai giorni nostri, con un organico composto nel 2018 da 11 unità con contratto a tempo indeterminato (6 a tempo pieno e 5 part-time). Dal 2016 la dott.ssa Elisa Bonaccorso collabora stabilmente a supporto delle attività di Cifla.

Fra il 1995 e il 2003 Flaminia ha assunto personale tecnico per le sedi universitarie, poi preso in carico dall'Ateneo.

Oltre al personale collocato stabilmente all'interno dell'organizzazione, Flaminia si è avvalsa di un consulente amministrativo e fiscale (Marcello Natali), nonché di collaboratori esterni per la realizzazione di progetti specifici.

FIGURA 4: NUMEROSITÀ DEL PERSONALE DIPENDENTE ASSUNTO PRESSO FLAMINIA (DAL 1989)



A partire dal 1999 fino alla fine del 2018, il costo del personale ha inciso per oltre 6 milioni e 500 mila euro (stipendi, contributi, TFR, ecc..). Di queste risorse, l'11,5% è stato destinato al personale a contratto, mentre l'88,5% è stato destinato al personale che opera stabilmente presso la Fondazione, per il normale svolgimento delle attività che sono in grado di garantire una filiera completa di servizi a coloro che intendono intraprendere un percorso di studi universitari presso il Campus di Ravenna.

FIGURA 5: IL COSTO DEL PERSONALE ESPRESSO IN EURO (DAL 1999)

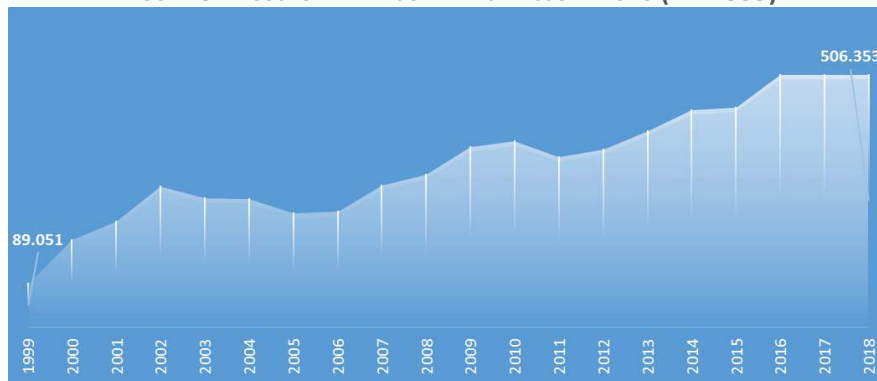
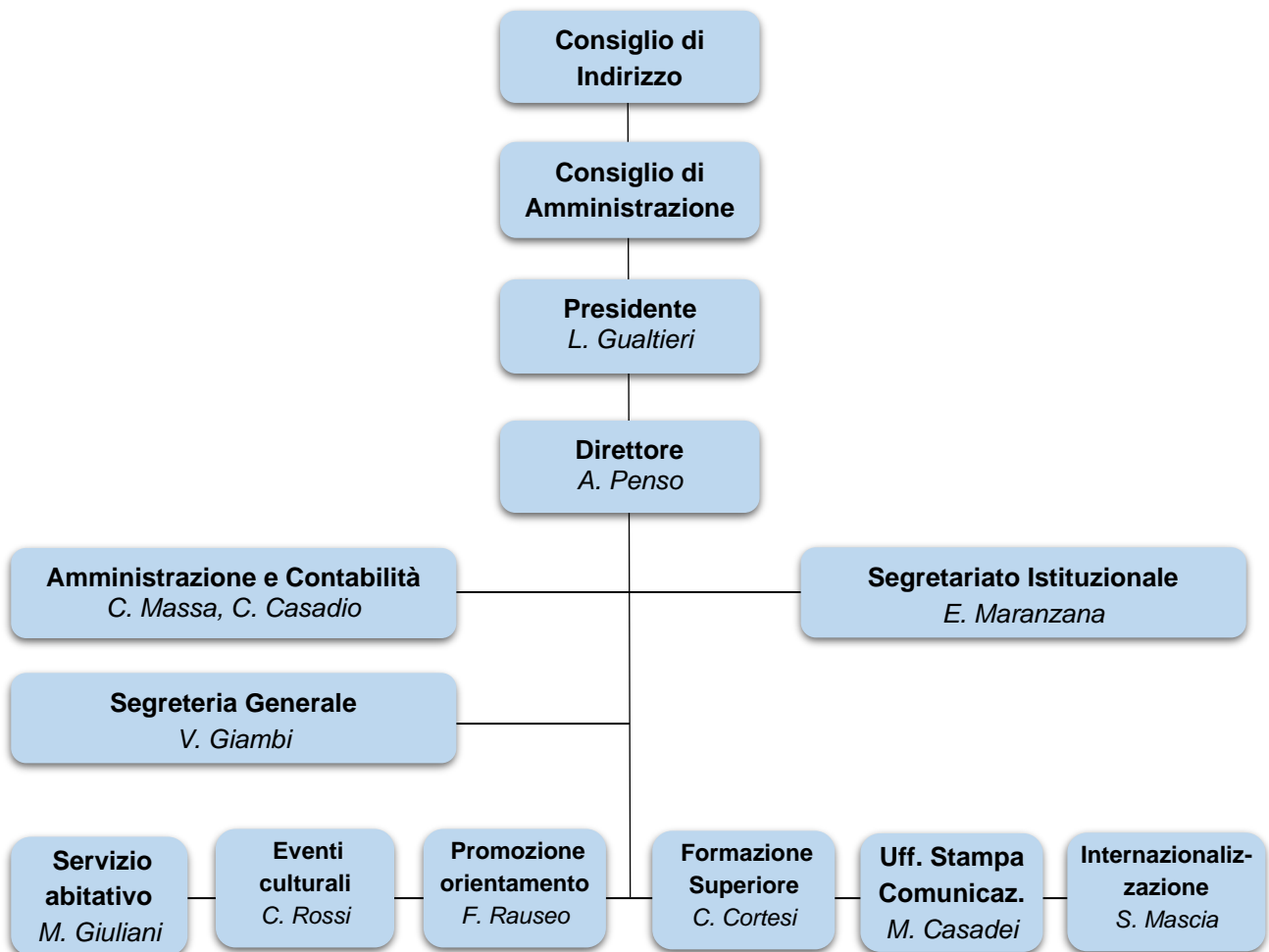


FIGURA 6: ORGANIGRAMMA FLAMINIA (FUNZIONI TRADIZIONALI)



Il percorso di **accreditamento di Flaminia come Centro per l'Innovazione (CIFLA)** ha richiesto un **ulteriore riassetto organizzativo del personale**, con la definizione di uno specifico organigramma e nuove procedure negli ambiti di competenza coinvolti: servizio commerciale, servizio web e comunicazione, gestione documentale e contrattualistica.

In particolare, le figure e le funzioni individuate sono le seguenti:

- **Responsabile Centro per l'Innovazione.** È responsabile della supervisione e coordinamento delle attività del Centro e risponde direttamente al Presidente e al CdA della Fondazione. Fra i suoi compiti ci sono quelli di coordinamento del personale (definizione dei ruoli, responsabilità, competenze, formazione e nomina dei capi-progetto per ogni nuova attività), di gestione delle risorse e pianificazione (approvazione e sottoscrizione di nuovi contratti e progetti, messa a disposizione di risorse adeguate agli obiettivi da raggiungere, predisposizione del Piano annuale delle attività e il relativo budget per l'approvazione del CdA, predisposizione della Relazione annuale di esercizio per l'approvazione del CdA, pianificazione delle attività commerciali, promozionali, di sensibilizzazione e relative al sito Web) di networking (promozione di collaborazioni con la Rete ad Alta Tecnologia, con l'Università, con i partner territoriali pubblici e privati, con le imprese e mantenimento delle relazioni con i partner).
- **Referenti tematici.** Hanno un ruolo tecnico-scientifico e si occupano della validazione e della pianificazione delle proposte progettuali in uscita dal Centro e, una volta che le proposte diventano progetti effettivi, del loro monitoraggio (stato avanzamento dei lavori) e della loro correttezza tecnico-scientifica in fase finale. Si interfacciano con i Capi-progetto e con l'Area contrattualistica e di controllo di gestione.
- **Capi-progetto** (in outsourcing). Rispondono al Responsabile del Centro per l'Innovazione, si interfacciano con l'Area contrattualistica e controllo di gestione e con i referenti tematici. Pianificano ed elaborano le proposte progettuali, da sottoporre all'approvazione del Responsabile del Centro, sviluppano il progetto, programmando le attività di lavoro, selezionando e coordinando i ricercatori, gestendo i mezzi e le tecnologie.
- **Contrattualistica e controllo di gestione.** Area che cura la parte amministrativa come la contrattualistica (sia verso i clienti, che verso i partner o soggetti in convenzione), la compilazione delle schede di progetto e delle azioni in esse previste, la predisposizione dei dati di bilancio e il controllo di gestione delle attività del Centro, valutando anche il "grado di soddisfazione del cliente". Si interfaccia con i referenti tematici e fa capo al Responsabile del Centro.
- **Segreteria e documentazione.** Conserva la documentazione pertinente alle attività del Centro e fa capo al Responsabile del Centro.

- **Servizio commerciale ed eventi.** Fa capo al Responsabile del Centro, cura la ricerca di fonti di finanziamento a supporto dei progetti da sviluppare, sviluppa le attività commerciali, promozionali e gli eventi di sensibilizzazione. Promuove il contatto con le imprese, le istituzioni del territorio e della Rete ad Alta Tecnologia e ne collega le esigenze.
- **Servizio Web e Comunicazione.** Fa capo al Responsabile del Centro e organizza le funzioni di web e comunicazione. Per quanto riguarda il web, le attività svolte consistono nel costante aggiornamento in termini contenutistici del sito Web, mentre la comunicazione si configura come l'insieme delle attività (compreso l'ufficio stampa) volte a rendere identificabile la struttura, le sue attività e i compiti svolti dal personale addetto.

FIGURA 7: ORGANIGRAMMA CIFLA PER ACCREDITAMENTO (SUDDIVISIONE PER FUNZIONI)

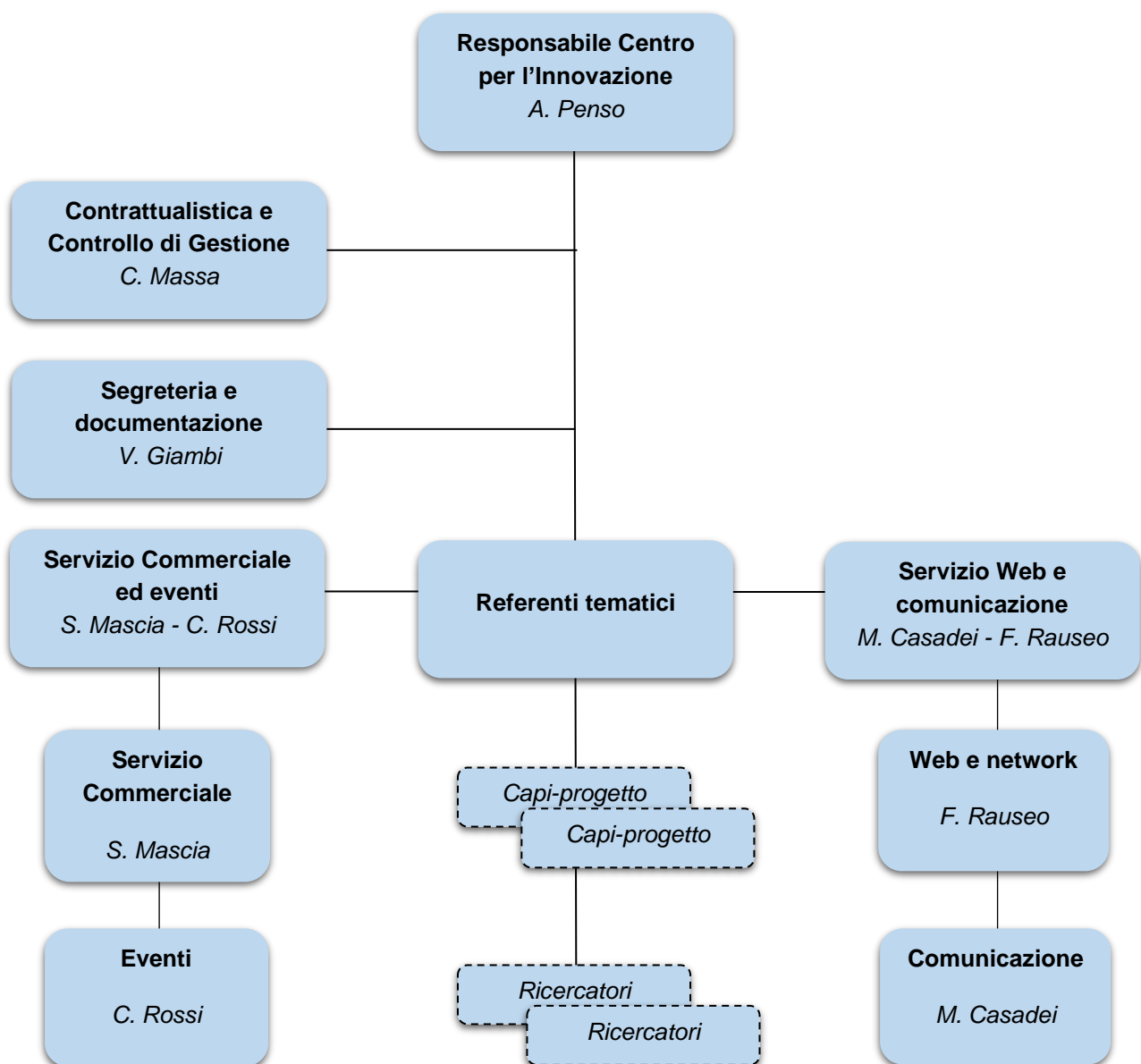


TABELLA 5: IL PERSONALE DI FLAMINIA E LE FUNZIONI SVOLTE

Funzioni		
Antonio Penso		Direttore
Cristina Massa		Amministrazione e Contabilità
Cristina Casadio		Amministrazione e Contabilità
Valeria Giambi		Segreteria Generale
Elena Maranzana		Segretariato Istituzionale
Melissa Giuliani		Servizio abitativo
Carla Rossi		Eventi culturali
Francesca Rauseo		Promozione e orientamento
Cinzia Cortesi		Formazione Superiore
Michela Casadei		Ufficio Stampa e Comunicazione
Sabrina Mascia		Internazionalizzazione
Elisa Bonaccorso		Internazionalizzazione

Il fattore umano interno è la principale risorsa dell'azienda e contribuisce in modo inequivocabile alla qualità, all'efficienza, alla reputazione e all'immagine della Fondazione, ed è per questo **oggetto delle prescrizioni presenti nel "Codice Etico"**. Prescrizioni che richiamano a principi quali:

- Rispetto, onestà, integrità;
- Correttezza, cooperazione ed efficacia;
- Responsabilità, controllo, crescita professionale e Formazione;
- Creazione di un ambiente in cui non ci siano impedimenti, comportamenti discriminatori e/o molesti, che costituiscono un'interferenza alle prospettive professionali altrui;
- Tutela della proprietà intellettuale, industriale, del patrimonio aziendale e dei luoghi di lavoro.

In particolare, per quanto riguarda la **crescita professionale e la formazione del personale**, la Fondazione ritiene che la complessità delle problematiche affrontate e dell'organizzazione dei progetti e dei processi, richiedano un sostegno e un investimento continui. La formazione è quindi vista non come un'attività episodica, ma come un'attività strutturale, parte integrante dell'attività lavorativa, finalizzata a far crescere e tutelare il valore della conoscenza e della qualità professionale delle persone.

Per quanto riguarda il Piano e Registro della Formazione, fra il 2017 e il 2019 sono state definite (e concluse) **100 iniziative formative per il personale dipendente, per un totale di oltre 291 ore.**

TABELLA 6: PIANO E REGISTRO DELLA FORMAZIONE. MACRO-TEMI, SUDDIVISI PER ANNO E NUMERO DI ORE

Macro-Temi	2017	2018	2019 (Gen-Nov)	TOTALE
Leadership		5	18,5	23,5
Team Building		14		14
Amministrazione			2	2
Competenze tecniche	15	19	1	35
Controllo di Gestione		5	6	11
Programmazione		3	2,5	5,5
Project Management	16	12	15	43
Time Management		14	9,5	23,5
KPI			0,5	0,5
Marketing			6	6
Coaching			22	22
Self Empowerment			8	8
Giornalismo	20	20		40
Public Speaking		3	4	7
Follow Up			20,5	20,5
Sicurezza	10	10	10	30
Totale complessivo	61	105	125,5	291,5

2.9 Gli Stakeholder

L'operato della Fondazione è orientato al benessere e allo sviluppo culturale, economico e sociale della comunità universitaria e locale.

In tale contesto, si considerano stakeholder tutti i soggetti (individui, gruppi, istituzioni, ecc.) i cui interessi sono influenzati dagli effetti, diretti o indiretti, delle attività della Fondazione.

I portatori d'interesse sono quindi: i Soci, le Pubbliche Amministrazioni, specie quelle locali, le Università, gli studenti, gli utenti (nella accezione più ampia), i dipendenti, i collaboratori, le Associazioni e le Istituzioni territoriali, i fornitori, i partner e, data la natura della Fondazione, le comunità nelle quali opera.

La Fondazione promuove il dialogo e il confronto con gli stakeholder, che si riconoscono nei suoi canoni etici e instaura un sistema di relazioni tendenti a creare stabili rapporti basati su reciproche relazioni di fiducia con le comunità e le istituzioni delle aree in cui opera.



2.9 Protocolli di intesa, accordi quadro, convenzioni

A fine 2018, Flaminia evidenzia 20 accordi o convenzioni attive.

TABELLA 7: ELENCO ACCORDI, CONVENZIONI, E PROTOCOLLI DI INTESA ATTIVI AL 2018.

Accordo quadro con l'Università di Bologna e il Comune di Faenza per il consolidamento delle iniziative universitarie faentine svolte nell'ambito del Campus di Ravenna
Convenzione a supporto delle Lauree in Infermieristica e Logopedia
Convenzione con gli Enti di sostegno e la AUSL della Romagna per la realizzazione di attività formative Post-Laurea e per l'accREDITamento di percorsi ed eventi formativi nell'ambito del programma ECM
Convenzione con il Comune di Ravenna e la AUSL della Romagna per il servizio di assistenza medica di base per gli studenti fuori sede iscritti all'Università di Bologna - Campus di Ravenna
Convenzione con il Comune di Ravenna per la promozione, il coordinamento e la gestione del Servizio Abitativo rivolto agli studenti iscritti ai Corsi di studio del Campus di Ravenna
Convenzione con l'Università di Bologna per il consolidamento e sviluppo dei Corsi di studio dei Dipartimenti DICAM e DA a supporto del campus di Ravenna
Convenzione di Ricerca tra Eni Spa, Direzione Italiana Regione e Fondazione Flaminia di Ravenna per il "Progetto di studio per la stima del trasporto solido a mare dei fiumi del ravennate" Progetto SANDWAY-RA.
Convenzione con l'Università di Bologna per la gestione delle attività post-laurea
Convenzione con Camera di Commercio di Ravenna per la realizzazione di Progetti ed Iniziative di raccordo tra Università, Impresa e mondo del lavoro nel Territorio Ravennate
Convenzione per la realizzazione e gestione delle attività seminariali e convegnistiche con Dipartimento di Beni Culturali
Convenzione per l'Istituzione di Borse di studio e di alta formazione in regime di Cofinanziamento con Dipartimento di Storia Culture Civiltà (Disci)
Convenzione Quadro per l'utilizzo da parte del Corso di Laurea in Chimica dei materiali di locali comunali in uso a Centuria Agenzia e dei servizi di segreteria amministrativa
Convenzione Quadro per lo sviluppo di attività archeologiche, di studio, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico del Parco di Classe e della città di Ravenna
Convenzione Quadro con il Dipartimento di Beni Culturali
Convenzione tra l'Istituto di Studi Avanzati, la Scuola Superiore di Studi sulla città e il territorio e la Fondazione Flaminia per la promozione della mobilità scientifica internazionale nel Campus di Ravenna dell'Università di Bologna
Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e Fondazione Flaminia - Centro per l'Innovazione (CIFLA), quale soggetto gestore del Tecnopolo di Ravenna
Convenzione con Fondazione Enrico Mattei per attività di supporto all'inserimento lavorativo dei giovani neo-laureati
Protocollo d'intesa con il Comune di Ravenna per il sostegno, lo sviluppo e la promozione dell'Università a Ravenna
Accordo di supporto ai Corsi di Scienze
Accordo di supporto alla LMCU in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

2.10 Le partecipazioni in altre Società

Attualmente la Fondazione non detiene partecipazioni in altri Enti.

Dal 4 dicembre 2000 è entrata in qualità di Socio nella Società Consortile denominata Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, dismettendo la propria quota di capitale sociale nel 2014.

Flaminia è Socia sostenitrice del “Centro Studi per l’Archeologia dell’Adriatico”, associazione costituita nel 2000.

3 I dati contabili e di patrimonio

Presentiamo la situazione economica di Fondazione Flaminia, al fine di illustrare il risultato economico e di patrimonio della gestione 2018, avendo anche la possibilità di disporre di un trend delle poste di bilancio per un confronto degli ultimi 5 anni.

Come è già dichiarato, Flaminia è una fondazione di diritto privato senza fini di lucro finalizzata allo svolgimento delle attività istituzionali elencate nello Statuto e nella mission societaria. Oltre a questo insieme di attività, nel corso degli anni Flaminia ha svolto anche attività di natura commerciale, anche se in modo residuale e comunque concettualmente finalizzato ad una migliore realizzazione degli scopi istituzionali della Fondazione.

Per questo motivo, nella redazione dei documenti contabili, i bilanci di esercizio vengono disposti sia da un punto di vista della “**gestione istituzionale**”, che da un punto di vista della “**gestione commerciale**”, per poi confluire in prospetti di “**gestione totale**”.

Da un punto di vista della “gestione totale”, il **risultato economico** del 2018 evidenzia un utile di € 510,52 al netto delle imposte, mentre il **risultato di esercizio**, ante imposte, è di € 46.180,52.

In termini di andamento degli ultimi 5 anni, il risultato è da considerarsi soddisfacente, perché mostra una tendenza alla chiusura in positivo. L'andamento è risultato positivo negli ultimi 3 anni (cioè fra il 2016 e il 2018) mentre nei primi due anni (2014 e 2015) è risultato in disavanzo, anche se con una tendenza al miglioramento (-116.310,00 nel 2015; -130.475,00 nel 2014). Fra le voci che hanno inciso maggiormente vanno menzionati “i costi per prestazioni di servizio”, le spese per il “funzionamento delle sedi”, le “attività e i servizi agli studenti” e le “attività di orientamento e promozione”.

Il **risultato operativo** - che mette a fuoco esclusivamente la gestione caratteristica di un'impresa e che quindi prescinde dalle componenti reddituali finanziarie, non caratteristiche, straordinarie e fiscali – risulta essere negativo in tutti i 5 anni analizzati.

È opportuno ricordare che l'interpretazione dei risultati non va espressa come potrebbe essere per la gestione di qualsiasi altra società operante in altri settori di attività: la mission della Fondazione rimane legata allo sviluppo del decentramento universitario, allo sviluppo dell'alta formazione e ad un'azione di facilitazione in termini di insediamento, sia verso i docenti che verso gli studenti e pertanto la valutazione di certi valori secondo criteri standard, potrebbe risultare fuorviante.

TABELLA 8: CONTO ECONOMICO CONFRONTO VOCI 2014-2018. GESTIONE TOTALE

	2018	2017	2016	2015	2014
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	244.533,61	125.025,72	440.941,55	192.051,00	177.935,00
VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-2.696,70	70.502,19	-147.186,36	58.827,00	47.023,00
RICAVI DIRETTI ATTIVITA'	1.433.920,40	1.378.286,52	1.489.874,51	1.387.400,00	1.780.400,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI	713.694,51	621.035,87	584.526,14	967.610,00	718.300,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.389.451,82	2.194.850,30	2.368.155,84	2.605.888,00	2.723.658,00
COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO	0,00	0,00	0,00	212.788,00	203.541,00
GESTIONE TECNOPOLO	69.038,02	10.760,92	0,00	0,00	0,00
SPESE PER LA DIDATTICA	1.180.677,29	946.798,47	1.057.480,65	1.253.628,00	1.363.334,00
FUNZIONAMENTO SEDI	400,25	11.690,66	324.983,33	120.000,00	220.000,00
ATTIVITA' ORIENTAMENTO E PROMOZIONE	36.494,15	29.676,53	49.020,39	49.226,00	65.664,00
ATTIVITA' E SERVIZI AGLI STUDENTI	214.028,13	203.886,04	202.296,08	366.441,00	324.979,00
PROMOZIONE RAPP. UNIVERSITA'-IMPRESA	29.197,50	52.877,60	76.464,16	121.574,00	73.443,00
INIZIATIVE CULTURALI E SCIENTIFICHE	80.926,60	61.089,27	44.376,20	176.791,00	111.535,00
ATTIVITA' DI RICERCA E FORMAZIONE	301.634,78	154.955,18	343.774,33	181.253,00	168.995,00
COSTI DIRETTI DELL'ATTIVITA'	1.912.396,72	1.471.734,67	2.098.395,14	2.481.701,00	2.531.491,00
RISULTATO DIRETTO DELLA GESTIONE	477.055,10	723.115,63	269.760,70	124.187,00	192.167,00
PERSONALE DI SEDE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE	542.960,90	506.352,74	505.671,47	441.620,00	436.323,00
SERVIZI GENERALI	129.932,03	127.800,07	118.548,47	130.507,00	111.397,00
MATER.DI CONSUMO E ON.DIVERSI DI GESTIONE	0,00	0,00	0,00	10.274,00	42.368,00
AMMORTAMENTI	137.021,30	253.158,57	240.609,35	54.326,00	43.918,00
COSTI GENERALI E DI STRUTTURA	809.914,23	887.311,38	864.829,29	636.727,00	634.006,00
RISULTATO OPERATIVO	-332.859,13	-164.195,75	-595.068,59	-512.540,00	-441.839,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	128.152,88	133.647,94	133.044,46	218.408,00	336.375,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	250.886,77	72.088,94	516.633,90	216.379,00	-6.265,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	46.180,52	41.541,13	54.609,77	-77.753,00	-111.729,00
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	45.670,00	40.412,00	48.459,00	38.557,00	18.746,00
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	510,52	1.129,13	6.150,77	-116.310,00	-130.475,00

Dal punto di vista dello Stato patrimoniale, nel 2018 il patrimonio netto di Flaminia ammonta a 623 mila euro, in leggero aumento rispetto al triennio precedente (2015, 2016, 2017), ma inferiore al dato di bilancio del 2014.

Dall'esame dell'attivo patrimoniale risultano in aumento le immobilizzazioni immateriali (per software, licenze, etc) rispetto al 2017, ma comunque in diminuzione facendo il confronto fra 2018 e 2014, mentre le immobilizzazioni materiali (per attrezzature, fabbricati, etc) risultano in diminuzione a partire dal 2017.

Rispetto al 2017 aumenta l'attivo circolante (+2,6%), in particolare nella sua componente creditizia (+13,8%) e nella parte di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (+3,5%), mentre diminuiscono le disponibilità liquide (-30,5%).

Per quanto riguarda il passivo, risulta un incremento della voce dei Fondi per rischi ed oneri (+4,4%) che comprendono i Fondi per Corsi di Alta Formazione e Post laurea (costituiti con le eccedenze relative ad edizioni concluse dei corsi medesimi, che vengono destinate – previo accordo con i docenti – al sostegno delle successive edizioni delle medesime attività formative), il Fondo per Spese Future Didattica e il Fondo spese future DISCI-UOS ravennate (Archeologia).

Aumentano dello 0,8% anche i debiti, che comprendono debiti verso fornitori, debiti tributari, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri debiti (valorizzazione delle ferie non godute, erogazioni dovute all'Università di Bologna per il sostegno ai diversi corsi universitari, i rimborsi spese, contributi ed erogazioni già quantificate alla data di chiusura dell'esercizio, ma ancora da corrispondere) e raddoppiano i ratei e risconti passivi (quote maturate dal personale al termine dell'esercizio per la 14a mensilità, quote di imposta sulle cedole obbligatorie contenute nei ratei attivi, quote contributive, quote provenienti dalle rette del servizio abitativo pre-incassate).

TABELLA 9: STATO PATRIMONIALE CONFRONTO VOCI 2014-2018. GESTIONE TOTALE

	2018	2017	2016	2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.171,54	3.081,36	2.395,00	7.423,00	19.259,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	38.686,36	50.450,41	64.797,00	58.951,00	56.823,00
IMMOBILIZZAZIONI	53.857,90	53.531,77	67.192,00	66.374,00	76.082,00
RIMANENZE	67.805,49	70.502,19	0,00	147.186,00	88.359,00
CREDITI	1.570.789,87	1.380.621,40	1.000.531,00	1.109.633,00	550.860,00
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMM.	3.226.360,80	3.118.358,93	3.485.948,00	3.835.948,00	3.220.405,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	365.755,00	526.581,14	752.419,00	461.846,00	2.184.481,00
ATTIVO CIRCOLANTE	5.230.711,16	5.096.063,66	5.238.898,00	5.554.613,00	6.044.105,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	10.695,46	9.541,52	29.042,00	68.307,00	148.532,00
TOTALE ATTIVO	5.295.264,52	5.159.136,95	5.335.132,00	5.689.294,00	6.268.719,00
PATRIMONIO NETTO	623.902,81	623.392,29	622.263,00	616.112,00	732.422,00
FONDI PER RISCHI E ONERI	2.125.796,06	2.035.361,89	1.810.840,00	1.604.969,00	1.583.947,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	199.437,82	200.549,06	185.271,00	166.646,00	147.737,00
DEBITI	2.294.863,18	2.277.096,39	2.670.333,00	3.270.281,00	3.703.636,00
RATEI E RISCONTI PASSIVI	51.264,65	22.737,32	46.425,00	31.286,00	100.977,00
TOTALE PASSIVO	5.295.264,52	5.159.136,95	5.335.132,00	5.689.294,00	6.268.719,00

4 Attività

4.1 Evoluzione delle attività di Flaminia dalle origini ad oggi

Come è facile intuire dopo la lettura delle tappe della storia di Flaminia, il sostegno al decentramento universitario ha comportato, da parte di Flaminia, l'erogazione di una serie di attività e servizi che nel corso degli anni sono mutati sia dal punto di vista quantitativo (come numerosità) che qualitativo (come ambiti di intervento): è pertanto possibile distinguere tre fasi storiche riconducibili a tre famiglie di azioni, che allo stato attuale convivono con diversi gradienti.

I FASE (1989 / fine 2000): AVVIO DELLA FONDAZIONE - SUPPORTO AL DECENTRAMENTO UNIVERSITARIO

Ambiti prioritari d'intervento: Sedi e attrezzature; personale tecnico e ausiliario; servizi alla didattica e ai docenti; supporto alla didattica.

Ruolo: Flaminia svolge fin dall'inizio il ruolo di intermediario tra Istituzioni locali (delle quali è diretta emanazione) e Ateneo per promuovere il radicamento dell'Università, spesso svolgendo funzioni amministrative (assunzione di personale tecnico, gestione di attività formative postlaurea e di progetti di ricerca commissionati a Docenti operanti a Ravenna, ecc.) in sostituzione di uffici dell'Ateneo che solo successivamente saranno attivati nelle sedi decentrate (es. centro di Gestione della Spesa, Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Scienze Ambientali-CIRSA).

La fase inizia con la nascita di Flaminia e l'avvio delle prime lezioni del Corso di Laurea in Scienze Ambientali, e si conclude nel 2001 con l'attivazione del Polo Scientifico-Didattico di Ravenna che costituisce la struttura organizzativa periferica di riferimento dell'Ateneo.

La fase si connota per gli interventi diretti di Flaminia su Sedi, Personale, Servizi alla didattica e ai docenti, e per il finanziamento della didattica.

Il supporto alla didattica rimarrà, seppure per importi progressivamente più limitati, anche nelle fasi successive come elemento che connoterà l'operato di Flaminia, ma assumerà caratteristiche diverse, passando da mero sostegno finanziario generale all'avvio dei Corsi, a supporto finalizzato a caratterizzare l'offerta didattica, o a sviluppare progetti specifici.

Nell'ambito dell'impegno per la didattica, uno spazio significativo è stato riservato al sostegno al radicamento di un corpo docente giovane e motivato, attraverso il finanziamento di posti da

ricercatore e poi, dopo la riforma del Sistema Universitario operato dalla Legge 240/2010 (c.d. “Legge Gelmini”), attraverso il finanziamento di posti da Ricercatore a Tempo Determinato (RTDa).

II FASE (2001/2012): SVILUPPO DEI SERVIZI

Ambiti prioritari d’intervento: Comunicazione, promozione e orientamento in entrata; formazione professionale e post-laurea, accompagnamento al lavoro; servizi e attività per la comunità universitaria.

Ruolo: Flaminia continua ad operare in sinergia con le diverse articolazioni dell’Ateneo, e con le Istituzioni del Territorio, assumendo progressivamente un ruolo più propositivo orientato alla proposizione e co-progettazione degli interventi di crescita e qualificazione dei servizi agli studenti.

Restano focali le azioni su progetti (anche finanziati da Fondo Sociale Europeo) mirati alla qualificazione della offerta formativa, e il supporto amministrativo ai progetti di ricerca, ma emergono progressivamente anche nuovi ambiti d’intervento grazie al consolidamento delle sinergie progressivamente sviluppate nelle reti di relazioni di cui Flaminia è parte.

Aumenta la cooperazione con gli altri Enti di Sostegno della Romagna (Serinar e Unirimini) finalizzata a promuovere una interlocuzione unitaria nei confronti dell’Ateneo.

La fase prende avvio in parziale sovrapposizione con la precedente, ed è connotata dalla attivazione, a gennaio 2001, del Polo Scientifico-Didattico come nuovo soggetto che progressivamente assume i compiti amministrativi e gestionali dell’insediamento universitario inizialmente in capo a Flaminia.

La nuova fase (che contempla il mantenimento del supporto alla didattica come filo conduttore) non è una mera rimodulazione delle attività di Flaminia in conseguenza del “passaggio di consegne” nei confronti del Polo, ma è diretta conseguenza dell’emergere di una nuova priorità: quella di promuovere, dopo la fase di primo insediamento, il consolidamento di quanto avviato attraverso lo sviluppo di un articolato sistema di servizi.

Si passa cioè da una fase focalizzata sulle “infrastrutture”, ad una più orientata ai “servizi”.

Emerge da parte di Flaminia una crescente capacità progettuale, incoraggiata dalle Istituzioni locali (Comune e Provincia in primis) ed orientata al diretto coinvolgimento delle articolazioni periferiche dell’Ateneo nelle scelte che hanno diretto impatto sulla comunità accademica.

In particolare insieme al Polo Scientifico-Didattico di Ravenna viene avviata una stretta collaborazione, che porterà a co-progettare e a supportare congiuntamente servizi ed attività, alcuni dei quali solo in anni più recenti entreranno stabilmente a far parte dei servizi erogati a

livello periferico da Unibo (ad es. tavolo orientamento, ufficio stampa condiviso, University card, Ravenna Ricerca, Progetto di supporto all'internazionalizzazione del Polo, apertura serale della biblioteca di Palazzo Corradini poi Biblioteca di Campus, Punto Ristoro, progetto "Cittadella Universitaria", ecc.).

A tal riguardo è emblematico il "Progetto di supporto all'internazionalizzazione del Polo Scientifico-Didattico di Ravenna" proposto da Fondazione Flaminia nel 2008 al Consiglio di Polo come progetto sperimentale finalizzato ad allineare agli standard minimi stabiliti dall'Ateneo, i servizi erogati dall'Ufficio Relazioni Internazionali di Polo.

Il pieno riconoscimento da parte di Flaminia del Polo Scientifico-Didattico quale interlocutore privilegiato in ambito locale, verrà difeso con convinzione durante il percorso di riforma dello Statuto cui parteciperanno gli Enti di Sostegno in rappresentanza del territorio romagnolo; tale percorso porterà, con l'approvazione a dicembre 2012 del nuovo Statuto di Ateneo, al superamento dei Poli Scientifico-Didattici e alla contestuale nascita dei Campus.

III FASE (2013/2019): PROGETTAZIONE EUROPEA, SUPPORTO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOCIALE

L'avvio delle prime progettazioni europee e la costruzione dei primi partenariati, inizialmente orientati a incentivare la mobilità studentesca, hanno promosso in Flaminia una crescente consapevolezza sull'opportunità di potenziare le risorse umane e materiali dedicate allo sviluppo dell'attività di progettazione. Progressivamente è stato allargato l'ambito territoriale di applicazione (programmi di finanziamento regionali ed europei), il target di riferimento (non solo studenti ma anche docenti, ricercatori e cittadini) ed è stata sviluppata una capacità progettuale sempre più autonoma.

Inoltre, anche a seguito degli stimoli pervenuti da diversi docenti attivi sul fronte della ricerca e del trasferimento tecnologico, interessati a promuovere nell'ambito dei costituendi Tecnopoli crescenti sinergie con le imprese del territorio, Flaminia ha dedicato rinnovata attenzione al tema della ricerca.

Nel giro di alcuni anni il supporto alla ricerca è stato sviluppato oltre il mero sostegno di carattere amministrativo assicurato ai docenti fin dalle fasi di primo insediamento, ed è stato declinato nella direzione di una collaborazione meno episodica fra ricerca universitaria e tessuto imprenditoriale locale, alla ricerca di una sinergia che potesse fungere da volano di sviluppo per il territorio.

I positivi riscontri ottenuti da docenti e gruppi di ricerca hanno condotto alla scelta di giocare fino in fondo questo ruolo di "cerniera" tra mondo della ricerca e imprese, e nel 2015 è stato avviato il

percorso di accreditamento alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna, con la conseguente costituzione del “Centro per l’Innovazione di Fondazione Flaminia – CIFLA”.

Una scelta strategica che ha permesso a Flaminia di giocare un ruolo più proattivo sul fronte del supporto alla ricerca e dello sviluppo di progetti di cooperazione col territorio, che ha promosso la crescita delle competenze interne e incrementato le candidature, anche in nuovi ambiti di attività, come nel caso dell’innovazione sociale.

4.2 Le attività di Flaminia: i principali ambiti di intervento

Complessivamente, nel corso della sua storia, Flaminia ha dedicato i suoi sforzi a **tre principali gruppi di attività**, che possono essere così suddivisi:

- Attività di supporto ai corsi, alle sedi e attività culturali;
- Attività di supporto agli studenti;
- Progettazione Europea, supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale.

L'attività di supporto alle sedi, ai corsi, e alle attività culturali, comprende: supporto alle sedi; agevolazioni al corpo docente; docenze, tutoraggio e attività laboratoriali (supporto ai corsi); assegni di ricerca e dottorati; ricercatori e docenti; promozione dell'offerta formativa; attività culturali.

L'attività di supporto agli studenti comprende una filiera completa di attività: orientamento in entrata; borse di studio, tirocini, borse di lavoro e orientamento in uscita; biblioteche e Punto Ristoro; servizio abitativo; associazionismo, sport, cultura e sanità; servizi di internazionalizzazione; post laurea.

L'attività di Progettazione Europea, supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale comprende: gestione delle attività di Palazzo dei Congressi; progetti di ricerca e progetti con il territorio; progetti europei; CIFLA, gestione del Tecnopolo di Ravenna, innovazione tecnologica e sociale.

Attività di supporto ai alle sedi, ai corsi, e alle attività culturali

Supporto alle sedi;
Supporto ai corsi;
Agevolazioni al corpo docente;
Docenze, tutoraggio e attività
laboratoriali;
Assegni di ricerca e dottorati;
Ricercatori e docenti;
Promozione dell'offerta
formativa;
Attività culturali

Attività di supporto agli studenti

Orientamento in entrata;
Borse di Studio, Tirocini,
Borse Lavoro e orientamento
in uscita;
Biblioteche e
Punto ristoro;
Servizio abitativo;
Associazionismo, sport,
cultura e sanità;
Servizi di
Internazionalizzazione;
Post laurea;

Progettazione Europea, supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale

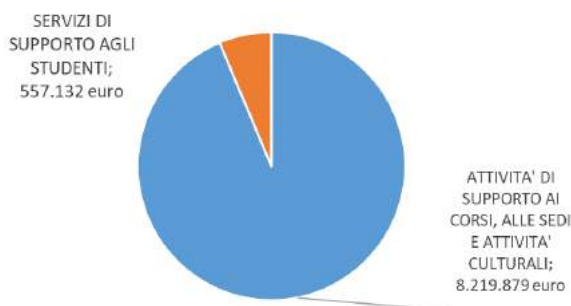
Gestione del Palazzo dei
Congressi;
Progetti di ricerca e progetti
con il territorio;
Progetti Europei;
CIFLA, gestione del Tecnopolo
di Ravenna, innovazione
tecnologica e sociale

Flaminia nel corso dei suoi 30 anni di attività ha mobilitato risorse per un importo complessivo di oltre **50 milioni di euro** (a fronte di quasi 42 milioni di contributi diretti versati dai Soci). Risorse che non hanno interessato gli ambiti di attività in modo uniforme, ma sono state erogate in funzione delle priorità di intervento periodicamente individuate.

**DAL 1990 AD OGGI:
OLTRE 50 MILIONI DI EURO DI
RISORSE IMPIEGATE IN QUESTE
ATTIVITA'**

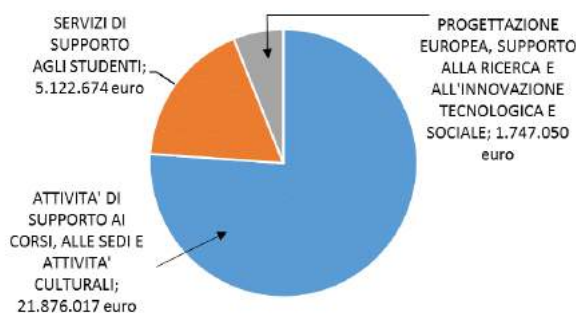
Nella prima fase - che fino alla fine 2000 si è rivolta quasi esclusivamente al supporto ai corsi, alle sedi e alle attività culturali – sono stati impiegati **quasi 9 milioni di euro**.

FIGURA 8: SOMME DESTINATE AI TRE GRUPPI DI ATTIVITÀ NELLA PRIMA FASE (1990- 2000)



Nella seconda fase, a partire dal 2001, contestualmente al mantenimento di una consistente presenza di attività di supporto alle sedi, ai corsi e alle attività culturali (anche se in graduale diminuzione) aumenta l'intensità complessiva della spesa, che **supera i 28 milioni di euro**; si registra anche il progressivo aumento delle risorse destinate ai servizi di supporto agli studenti, e delle attività legate alla progettazione europea, al supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale.

FIGURA 9: SOMME DESTINATE AI TRE GRUPPI DI ATTIVITÀ NELLA SECONDA FASE (2001-2012)



Nella terza e ultima fase, prosegue la diminuzione delle risorse dedicate al supporto alle sedi, ai corsi, e alle attività culturali. Crescono in maniera consistente le risorse per le attività di supporto agli studenti, ed aumentano quelle dedicate alla progettazione europea, supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale.

Le risorse messe in campo in questo periodo (temporalmente più breve) superano i **12 milioni e 700 mila euro**.

FIGURA 10: SOMME DESTINATE AI TRE GRUPPI DI ATTIVITÀ NELLA TERZA FASE (2013-2018)

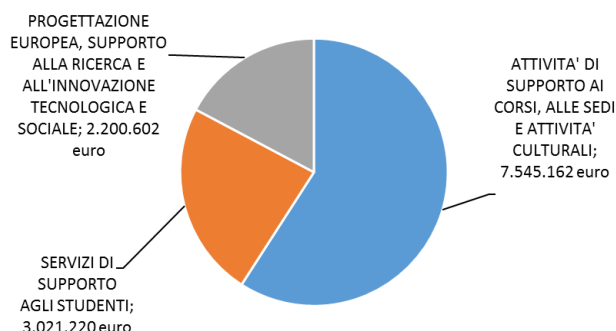
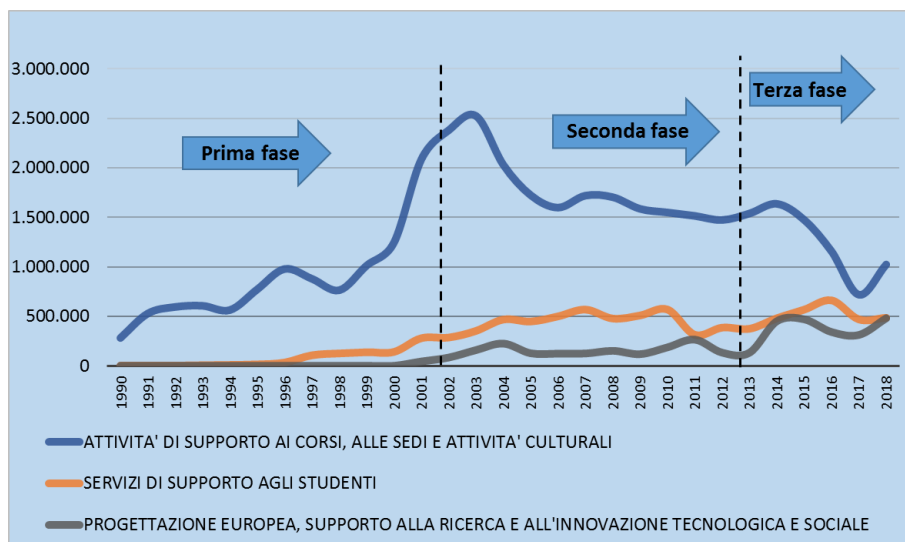


FIGURA 11: SPESA DESTINATA AI TRE GRUPPI DI ATTIVITÀ DAL 1990 AL 2018



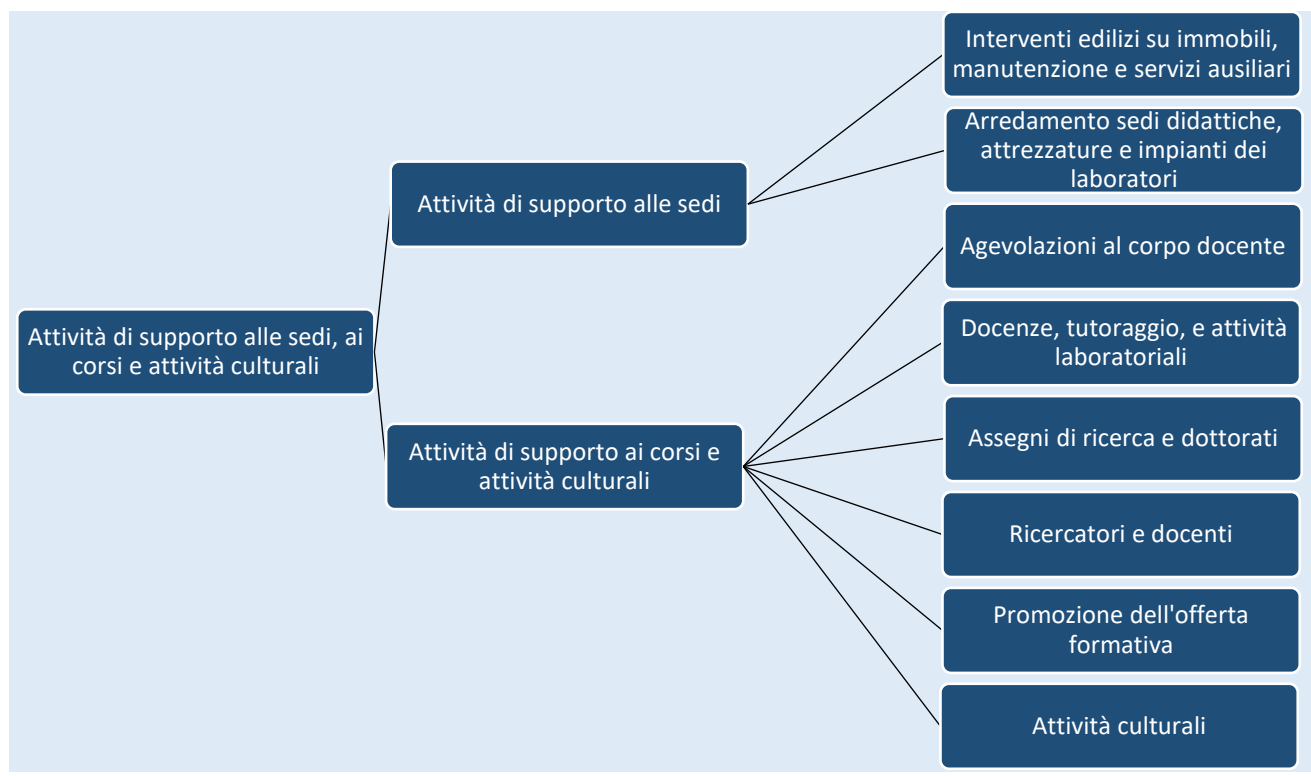
4.3 Attività di supporto alle sedi, ai corsi e attività culturali (attività di supporto al decentramento amministrativo)

Questo gruppo di attività ha avuto un'importanza decisiva specialmente nel primo decennio di vita del decentramento universitario a Ravenna, e si articola in due importanti ambiti di intervento.

Il primo **“Attività di supporto alle sedi”** comprende gli interventi edilizi effettuati sugli immobili utilizzati per lo svolgimento delle attività universitarie, gli arredi, le attrezzature, gli impianti, i laboratori (nonché la loro manutenzione) e i servizi ausiliari.

Il secondo **“Attività di supporto ai corsi e attività culturali”**, comprende: supporto ai Corsi di Laurea; agevolazioni al corpo docente, (supporto alla mobilità e sostegno al radicamento del corpo docente a Ravenna attraverso contribuzioni a mutui e affitti); finanziamento di docenze, supplenze, tutoraggio, attività laboratoriali; assegni di ricerca e dottorati; finanziamento per posizioni da ricercatore e docente; promozione dell'offerta formativa; iniziative pubbliche di divulgazione e iniziative scientifiche rivolte a gruppi di studio su tematiche specifiche (attività culturali).

**ATTIVITA' DI SUPPORTO AL
DECENTRAMENTO
AMMINISTRATIVO:
OLTRE 37 MILIONI DI EURO
PARI A CIRCA IL 75% DEL
TOTALE DELLE RISORSE**



Lo sforzo finanziario (dal 1990) per questo gruppo di attività è stato **superiore ai 37 milioni di euro** (75% del totale delle risorse impiegate) e pari a circa 6 milioni di euro negli ultimi 5 anni.

L'incidenza di questo gruppo di attività sul totale delle risorse annualmente spese è stata mediamente del 95% fino al 2000, del 76% tra il 2001 e il 2012, del 58% dal 2013 ad oggi.

	Sforzo finanziario complessivo dal 1990 (euro)	Sforzo finanziario ultimi 5 anni (euro)
Attività di supporto alle sedi, ai corsi e attività culturali	37.641.058	6.006.687
<i>Attività di supporto alle sedi</i>	<i>9.432.836</i>	<i>474.663</i>
<i>Attività di supporto ai corsi e attività culturali</i>	<i>28.208.222</i>	<i>5.532.024</i>

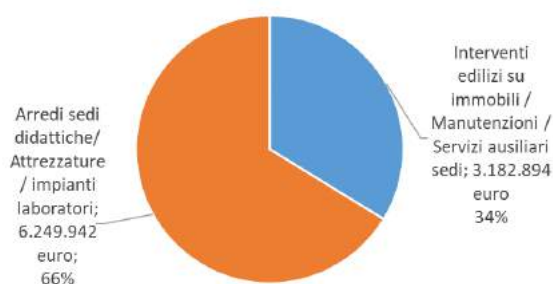
4.3.1 Attività di supporto alle sedi

Il supporto alle sedi rappresenta il 25,1% del totale delle risorse stanziare per le tutte le attività di supporto al decentramento universitario (“attività di supporto alle sedi, ai corsi e attività culturali”) e il **18,8% del totale delle risorse impegnate da Flaminia per tutte le attività**.

	Sforzo finanziario complessivo dal 1990 (euro)	Sforzo finanziario ultimi 5 anni (euro)
Attività di supporto alle sedi	9.432.836	474.663
<i>Interventi edilizi su immobili / Manutenzioni / Servizi ausiliari sedi</i>	<i>3.182.894</i>	<i>330.000</i>
<i>Arredi sedi didattiche/ Attrezzature / impianti laboratori</i>	<i>6.249.942</i>	<i>144.663</i>

FIGURA 12: PESO (%) DELLE ATTIVITÀ COMPRESSE ALL'INTERNO DELLE “ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE SEDI”

18,8% del totale delle somme impegnate da Flaminia
(25,1% del totale delle risorse per il supporto al decentramento universitario)



Gli interventi edilizi sugli immobili, le manutenzioni e i servizi ausiliari presso le sedi hanno movimentato oltre 3 milioni di euro particolarmente concentrati fra il 1998 e il 2003 e fra il 2014 e il 2016, mentre le **spese per arredamento delle sedi didattiche, per le attrezzature e gli impianti dei laboratori** dal 1990 hanno inciso per oltre 6 milioni di euro.

Ufficialmente questa attività prende forma il **20 agosto 1990** con la Convenzione fra Fondazione Flaminia ed Università di Bologna per l'attivazione di un Polo universitario in Ravenna, in cui la Fondazione mette a disposizione sedi, attrezzature scientifiche e didattiche ed il personale tecnico amministrativo ed ausiliario per il Corso di Laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino e la Scuola Diretta a fini speciali per Archivistici e Bibliotecari (a.a. 1989/90).

A seguito di questo primo passo e, a partire dal 1991 (fino al 2000), Flaminia attiva una serie di Convenzioni (Istituto I.T.I.S. di Ravenna, USL 35 di Ravenna, Ecipar di Ravenna, Seminario Arcivescovile di Ravenna, Istituto I.T.A.S. di Ravenna) finalizzate a garantire lo svolgimento dei Corsi di studio attraverso la messa a disposizione di sedi, aule e laboratori.

A queste si aggiungono:

- Convenzione fra Fondazione Flaminia ed Università di Bologna per attività di supporto necessarie a garantire il corretto funzionamento delle strutture utilizzate dai Corsi di studio (vigilanza, portineria, personale ausiliario), sottoscritta il **9 giugno 1997**;
- Convenzione fra Università di Bologna e Fondazione Flaminia per l'attivazione del servizio tecnico edilizio per il Polo di Ravenna per l'anno 2001 (gestione del patrimonio immobiliare universitario a Ravenna) firmata il **29 dicembre 2000**. In base a questo accordo, l'Università di Bologna, vista l'impossibilità del suo Ufficio Tecnico centralizzato di continuare a seguire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'osservanza dello stato di sicurezza di tutte le sedi dislocate in Romagna, ha deliberato di affidare agli Enti di sostegno, e dunque per il Polo di Ravenna a Fondazione Flaminia, il compito di svolgere le attività necessarie al mantenimento del patrimonio immobiliare, nonché la conduzione dei relativi impianti tecnologici;
- Convenzione del **17 aprile 2003** con l'Università di Bologna per la gestione tecnica e funzionale e la conduzione dell'Ex Istituto Musicale G. Verdi (il 20 marzo 2003 concesso gratuitamente dal Comune di Ravenna all'Università di Bologna, per un periodo di 50 anni).

Oltre alle convenzioni, sono stati eseguiti **interventi di ristrutturazione** con il coinvolgimento di Flaminia, come ad esempio quelli che hanno interessato:

- la **sede degli Ex-Asili** (inaugurata il **5 giugno 1996**) e il **successivo ampliamento** (inaugurazione il **9 ottobre 2008**) a cura della Fondazione Cassa di Risparmio, nella quale

Fondazione Flaminia ha svolto un ruolo di intermediazione tra l'ufficio tecnico dell'Università e l'ufficio tecnico della Cassa di Risparmio.

- **Palazzo Corradini**, sede della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali; intervento sostenuto, coordinato e gestito dalla Fondazione Flaminia (**luglio 1996/dicembre 1997**) per un costo complessivo di 2 miliardi e mezzo di lire. A partire dal 1° dicembre 1999 Palazzo Corradini è stato concesso dalla Provincia di Ravenna all'Università di Bologna in uso perpetuo e gratuito.
- Lavori di ristrutturazione **dell'edificio di via Baccarini**, sede degli uffici amministrativi del Polo, poi Campus di Ravenna, e di Fondazione Flaminia, sostenuti, coordinati e gestiti da Flaminia stessa. I lavori hanno avuto un costo complessivo di circa 230 milioni di lire e si sono svolti fra **aprile e dicembre del 2000** (l'edificio di via Baccarini è stato concesso dal Comune di Ravenna alla Fondazione Flaminia e all'Università di Bologna in concessione gratuita per cinquanta anni il 25 settembre 2000).

4.3.2 Attività di supporto ai corsi e alle attività culturali

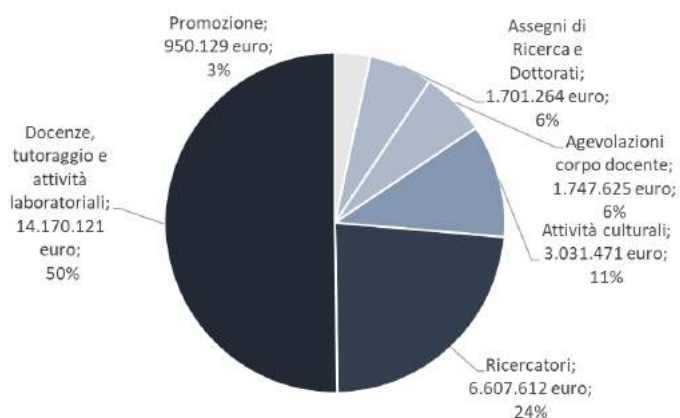
Il supporto ai corsi e alle attività culturali rappresenta il 56,2% del totale delle risorse impegnate da Flaminia e il 74,9% del totale delle risorse per il supporto al decentramento universitario. La quota più importante in questo gruppo è rappresentata dalle “Docenze, tutoraggio e attività laboratoriali” (50%).

	Sforzo finanziario complessivo dal 1990 (euro)	Sforzo finanziario ultimi 5 anni (euro)
Attività di supporto ai corsi e attività culturali	28.208.222	5.532.024
<i>Agevolazioni corpo docente</i>	1.747.625	1.794
<i>Docenze, tutoraggio e attività laboratoriali</i>	14.170.121	3.835.331
<i>Assegni di Ricerca e Dottorati</i>	1.701.264	465.461
<i>Ricercatori e docenti</i>	6.607.612	574.090
<i>Promozione offerta formativa</i>	950.129	180.631
<i>Attività culturali (Convegni, Conferenze e Congressi)</i>	3.031.471	474.717

FIGURA 13: PESO (%) DELLE ATTIVITÀ COMPRESSE ALL'INTERNO DELLE “ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI CORSI E ATTIVITÀ CULTURALI”

56,2% del totale delle somme impegnate da Flaminia

(74,9% del totale delle risorse per il supporto al decentramento universitario)



Le agevolazioni al corpo docente, comprendono i “rimborsi spese” (1.538.820 euro erogate dal 1990 al 2005) che a partire dal 2006 non hanno più rilievo contabile, e le “Contribuzioni a mutui e affitti” (208.805 euro dal 2000 al 2014).

La somma dedicata negli ultimi 5 anni a questo contributo è stata pari a 1.794 euro e si è azzerata a partire dal 2015. Complessivamente le “Contribuzioni a mutui e affitti” hanno contribuito ad agevolare il pagamento dell’affitto a 24 docenti e l’acquisto della casa a 11 docenti.

Per quanto riguarda il **finanziamento di docenze**,

CONTRIBUZIONI A MUTUI E AFFITTI:
24 DOCENTI PER PAGAMENTO AFFITTO
11 DOCENTI PER ACQUISTO CASA

tutoraggio e attività laboratoriali, a partire dal 1990 sono stati erogati **oltre 14 milioni di euro**, nell'ambito delle Convenzioni stipulate, che si concretizzano con il sostegno degli oneri relativi all'attivazione, al funzionamento, al consolidamento e allo sviluppo dei corsi di studio. La loro incidenza sulle risorse erogate ha acquisito una maggiore rilevanza a partire dal 2001, quando è stato erogato oltre il 90% di questo flusso (quasi 13 milioni di euro, che corrispondono ad oltre il 31% del totale delle somme erogate a partire dal 2001).

Le attività di supporto ai corsi hanno anche interessato assegni di ricerca, borse di studio, dottorati e finanziamento ai ricercatori. Per quanto riguarda gli **assegni di ricerca, le borse di studio e i dottorati**, attività che ha assunto consistenza a partire dal 1998, sono stati destinati complessivamente 1.701.264 euro (465.461 euro negli ultimi 5 anni).

**COMPLESSIVAMENTE SONO STATI FINANZIATI:
1 PROFESSORE ORDINARIO
E
32 RICERCATORI
(IN PREVALENZA JUNIOR)
18 SONO INCARDINATI**

Il finanziamento per posizioni da ricercatore e docenti prende avvio dal 2000 come azione mirata per contribuire al consolidamento del corpo docente. Il Ricercatore infatti, fino all'entrata in vigore della "Riforma Gelmini", costituiva il primo livello per accedere alla carriera accademica.

A partire dal 2000 e fino al 2018, sono stati erogati complessivamente 6.607.612 euro, con una maggiore incidenza nel periodo compreso fra il 2000 e il 2009 (oltre 4.800.000 euro pari a circa il 73%

dell'ammontare totale dell'intera voce di costo). Nel complesso sono stati finanziati: 1 Professore Ordinario, 32 ricercatori, in prevalenza Junior (60%) e in prevalenza afferenti a Giurisprudenza (62%). **Ad oggi i docenti con sede di servizio a Ravenna, fra quelli finanziati, sono 19: 11 appartenenti a Giurisprudenza, 4 a Ingegneria, 3 a Biologia Marina-Scienze Ambientali e 1 al Dipartimento di Beni culturali.**

FIGURA 14: RICERCATORI E DOCENTI FINANZIATI, PER IMPORTI (A) E PER PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE (B) NEL PERIODO COMPRESO FRA IL 2000 E IL 2018

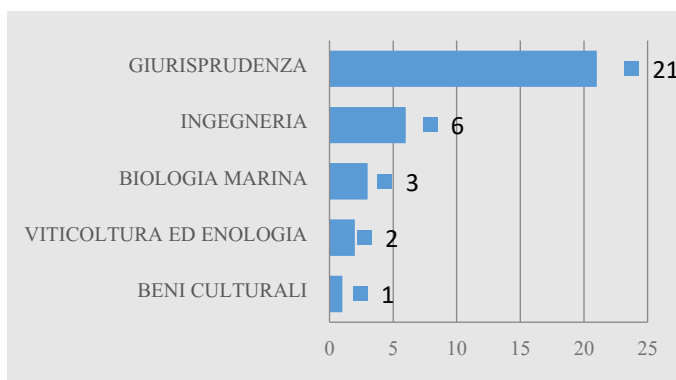
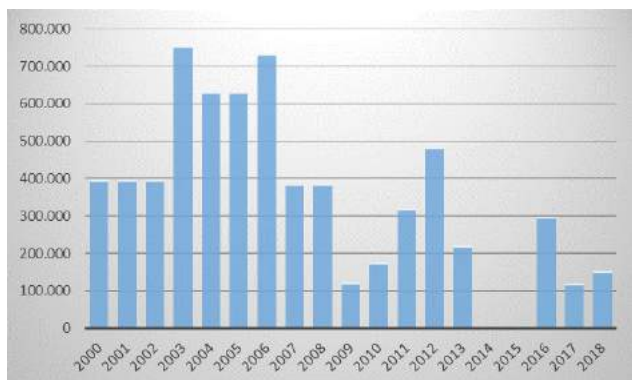


TABELLA 10: SUPPORTO ALLA DIDATTICA. PRINCIPALI TAPPE E ACCORDI/CONVENZIONI (RAVENNA)

Periodo - data	Descrizione tappe e accordi/convenzioni
A.A. 1989/1990	Attivazione del Corso di laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino (primo corso in Italia insieme a Venezia), diretto dal prof. Piermaria Luigi Rossi. 13 novembre 1989: Prima lezione a Casa Matha
A.A. 1989/1990	Attivazione della Scuola diretta a fini speciali per archivisti, diretta dal Prof. Antonio Carile
20 agosto 1990	Convenzione fra Fondazione Flaminia ed Università di Bologna per l'attivazione di un Polo universitario a Ravenna in cui la Fondazione metteva a disposizione sedi, attrezzature scientifiche e didattiche ed il personale tecnico amministrativo ed ausiliario per il Corso di Laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino e la Scuola Diretta a fini speciali per Archivisti e Bibliotecari (a.a. 1989/90).
A.A 1992/93	Avvio del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia
1° novembre 1996	Istituzione della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali. Primo Preside prof. Antonio Carile
A.A 1999/2000	Avvio del Corso di Laurea In Tecnico della diagnostica applicata al restauro e alla conservazione dei beni culturali della Facoltà di Scienze
A.A 2000/2001	Avvio del Diploma universitario in Operatore giuridico d'impresa
31 ottobre 2000	Convenzione tra l'Università di Bologna e Fondazione Flaminia per il sostegno degli oneri relativi al Diploma per Operatore Giuridico d'Impresa (durata decennale a partire dall'a.a. 2000/2001)
A.A 2001/2002	Avvio del Corso di laurea interfacoltà di Civiltà dell'Europa orientale e del Mediterraneo
27 giugno 2003	Convenzione tra l'Università di Bologna e Fondazione Flaminia per il sostegno degli oneri relativi al Corso di laurea interfacoltà di Civiltà dell'Europa orientale e del Mediterraneo (durata quinquennale a partire dall'anno accademico 2001/2002)
A.A 2003/2004	Avvio del Corso di laurea in Tecnico del territorio
A.A 2003/2004	Avvio dei Corsi di Laurea in Infermieristica e Logopedia
23 marzo 2005	Convenzione tra l'Università di Bologna e Fondazione Flaminia per il sostegno degli oneri relativi al Corso di laurea in Tecnico del territorio
A.A 2006/2007	Avvio del LMCU in Giurisprudenza
28 febbraio 2008	Convenzione tra l'Università di Bologna e Fondazione Flaminia per il sostegno degli oneri relativi alla LS in Cooperazione internazionale (durata quinquennale a partire dall'anno accademico 2006/2007)
27 luglio 2009	Convenzione tra l'Università di Bologna e Fondazione Flaminia per il sostegno alla Laurea Magistrale in Giurisprudenza e alla Laurea di primo livello in Giurista di Impresa e della Pubbliche Amministrazioni (durata otto anni a partire dall'anno accademico 2008/2009)
A.A 2009/2010	Avvio della Laurea in Ingegneria edile e la LM in Ingegneria dei Sistemi edilizi e urbani della Facoltà di Ingegneria
4 dicembre 2009	Convenzione tra l'Università di Bologna, il Comune di Ravenna e la Fondazione Flaminia per il sostegno alla Laurea di Primo Ciclo in Ingegneria Edile e alla Laurea Magistrale in Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Urbani con sede in Ravenna (per la durata sei anni a partire dall'a.a. 2009/2010)
A.A 2009/2010	Avvio della LM in Biologia marina della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
26 marzo 2009	Convenzione tra l'Università di Bologna, il Comune di Ravenna e la Fondazione Flaminia per il sostegno degli oneri relativi alla Laurea Magistrale in Biologia Marina con sede in Ravenna (durata sei anni a partire dall'a.a. 2008/2009)
A.A 2013/2014	Avvio della LMCU in Restauro del Dipartimento di Beni Culturali
2 maggio 2018	Convenzione Quadro tra il Dipartimento di Beni Culturali e la Fondazione Flaminia con finalità di consolidare in modo organico e continuativo un rapporto di collaborazione nei seguenti ambiti: Sostegno alla formazione, promozione della ricerca, progetti di internazionalizzazione, attività convegnistiche e attività di comunicazione e promozione (durata quinquennale dalla stipula)
A.A 2018/2019	Avvio della LM in Off-Shore Engineering del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM);
8 agosto 2018	Convenzione tra l'Università di Bologna, il Comune di Ravenna e la Fondazione Flaminia per il consolidamento e sviluppo dei corsi di studio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali e del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna - Campus di Ravenna (durata otto anni a partire dall'a.a. 2017/2018)
25 marzo 2019	Convenzione Quadro tra il Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà e la Fondazione Flaminia con finalità di consolidare in modo organico e continuativo un rapporto di collaborazione tra le parti per creare un Polo di eccellenza negli studi e nella ricerca archeologica (durata quinquennale dalla stipula)

TABELLA 11: SUPPORTO ALLA DIDATTICA. PRINCIPALI TAPPE E ACCORDI/CONVENZIONI (FAENZA)

Periodo - data	Descrizione tappe e accordi/convenzioni
A.A 1999/2000	Partenza dei Corsi di studio a Faenza: Diploma universitario in Chimica, indirizzo tecnologie e ceramiche Diploma universitario in Viticoltura ed enologia
21 settembre 2000	Convenzione tra l'Università di Bologna, Fondazione Flaminia, Comune di Faenza, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) , relativa al sostegno degli oneri per il funzionamento del Diploma in chimica – indirizzo tecnologia dei materiali ceramici, con sede in Faenza, della Facoltà di Chimica industriale (durata quinquennale dall'a.a. 1999/2000)
7 febbraio 2000	Convenzione tra l'Università di Bologna, Fondazione Flaminia, Comune di Faenza, la Società Terre Naldi, e Ser.In.Ar. relativa al sostegno degli oneri per il funzionamento del Diploma in Viticoltura ed enologia (durata quinquennale dall'a.a. 1999/2000)
21 settembre 2004	Convenzione tra l'Università di Bologna, l'AUSL di Ravenna e Fondazione Flaminia per i Corsi di Laurea in Infermieristica e Logopedia (durata quinquennale a partire dall'anno accademico 2003/2004)
1 gennaio 2006	Convenzione tra l'Università di Bologna, Fondazione Flaminia, Comune di Faenza e la Società Terre Naldi relativa al sostegno dei Corsi della Facoltà di Agraria (durata sei anni a partire dall'a.a. 2004/2005)
28 novembre 2011	Convenzione tra l'Università di Bologna, Fondazione Flaminia, Comune di Faenza e la Società Terre Naldi relativa al sostegno della Laurea di primo ciclo in viticoltura ed enologia della Facoltà di Agraria (durata annuale per l'a.a. 2010/2011)
20 marzo 2012	Accordo quadro per il consolidamento delle iniziative universitarie svolte nell'ambito del Campus di Ravenna tra Università di Bologna, Comune di Faenza e Fondazione Flaminia
2 luglio 2018	Accordo quadro per il consolidamento delle iniziative universitarie svolte nell'ambito del Campus di Ravenna tra Università di Bologna, Comune di Faenza e Fondazione Flaminia .

Le attività di promozione dell'offerta formativa comprendono: Promozione dell'offerta formativa della sede di Ravenna mediante stampa, radio e tv locali; Promozione dell'offerta formativa internazionale a Ravenna attraverso il finanziamento di una campagna sui social network (Facebook e Google adwords); Promozione congiunta con gli Enti di Sostegno della Romagna (Serinar e Unirimini) dell'offerta formativa di Unibo in Romagna.

Gli impegni di spesa partono dal 1999 e al 2018 superano i 950.000 euro.

Il 2007 è l'anno in cui ha preso forma il Progetto di promozione e comunicazione, è stato istituito l'Ufficio Stampa della Fondazione con un'unità di personale dedicata, è stata avviata la Campagna di promozione congiunta dei Poli romagnoli, e la realizzazione del materiale promozionale cartaceo (manifesti, cartoline, brochure) in collaborazione con il Polo Scientifico-Didattico di Ravenna.

Nel 2014 Flaminia ha iniziato la promozione sui social network (Facebook) e nel 2017 è stato realizzato il nuovo sito web di Flaminia con implementazione della newsletter e la nascita del blog "Vita da Campus".

Le attività culturali infine riguardano iniziative pubbliche di divulgazione e iniziative scientifiche rivolte a gruppi di studio e cittadini su tematiche specifiche che comprendono convegni, seminari, conferenze, e sono promosse dai docenti del Campus di Ravenna in collaborazione con Scuole, Dipartimenti e Ordini professionali.

Generalmente si tratta di attività per le quali Flaminia ha fornito proprie risorse e proprio supporto organizzativo o per le quali ha solamente fornito apporto organizzativo, utilizzando per la concreta realizzazione risorse di terzi.

**NEGLI ULTIMI 5 ANNI:
138 INIZIATIVE CULTURALI
10.150 PARTECIPANTI**

La parte più consistente delle risorse è stata utilizzata a partire dal 2000 (oltre 2 milioni e 800 mila euro, pari al 95% della spesa per attività culturali, che è **complessivamente pari a 3.031.471 euro**). Nell'ultimo quinquennio l'ammontare destinato da Flaminia alle attività culturali è stato di 474.717 euro (i contributi esterni sono stati pari a 231.650 euro).

Dal 2014 sono state organizzate 138 iniziative (comprese 10 iniziative di Flaminia come Centro per l'Innovazione) con un numero di partecipanti pari a 10.150.

TABELLA 12: NUMERO INIZIATIVE CULTURALI E PARTECIPANTI

	2014	2015	2016	2017	2018
Numero iniziative	30	25	20	21	42
Numero partecipanti	2.500	1.800	1.450	2.000	2.400

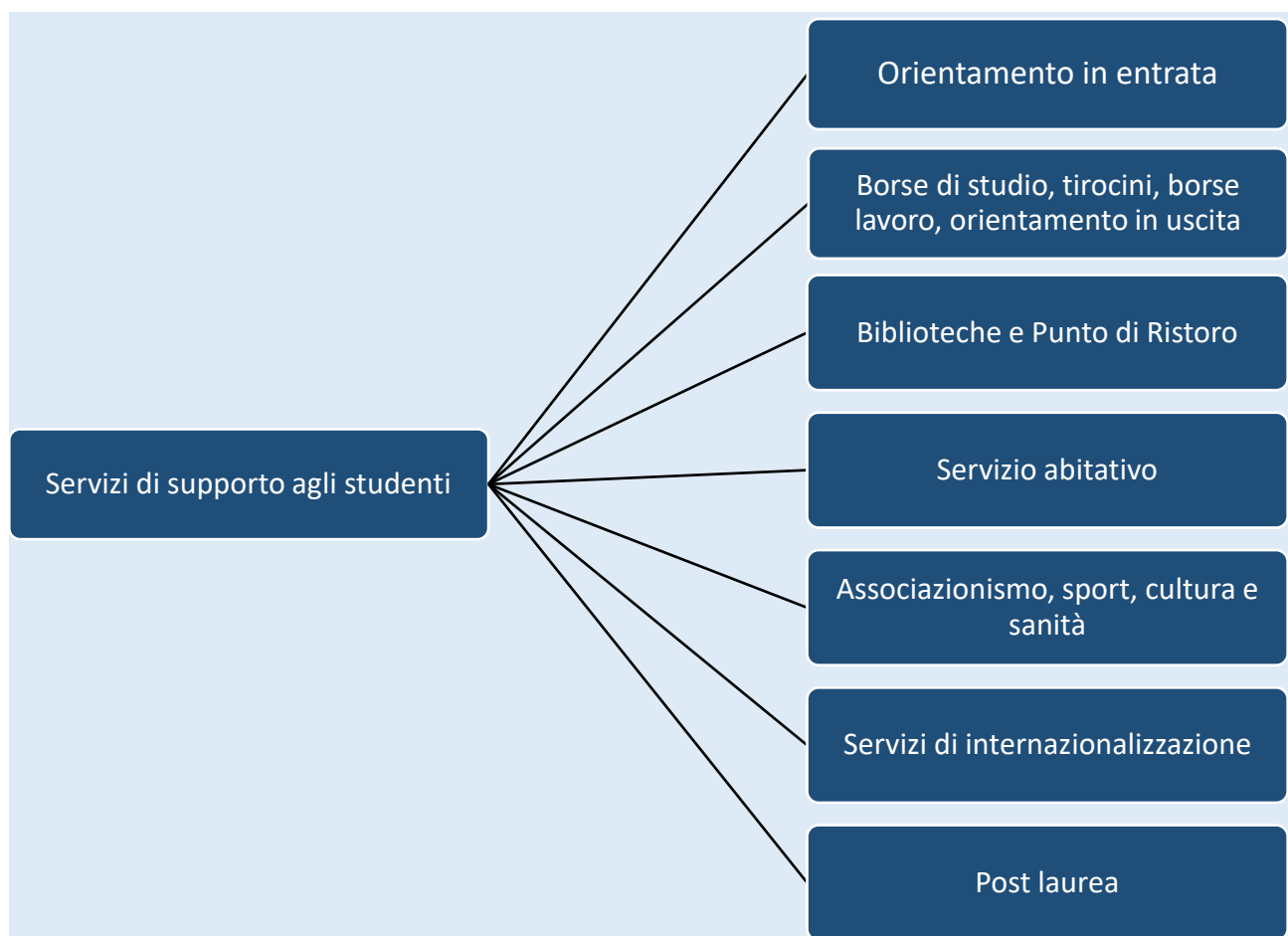
4.4 Servizi di supporto agli studenti

I servizi di supporto agli studenti comprendono una filiera completa di attività, che accompagnano lo studente dall'inizio (il momento della scelta del corso di studio) alla fine del suo percorso formativo (post-laurea).

Nella fattispecie: Orientamento in entrata; Borse di Studio, Tirocini, Borse Lavoro e orientamento in uscita; Biblioteche e Punto Ristoro; Servizio abitativo; Associazionismo, Sport, Cultura e Sanità; Servizi di internazionalizzazione; Attività post laurea.

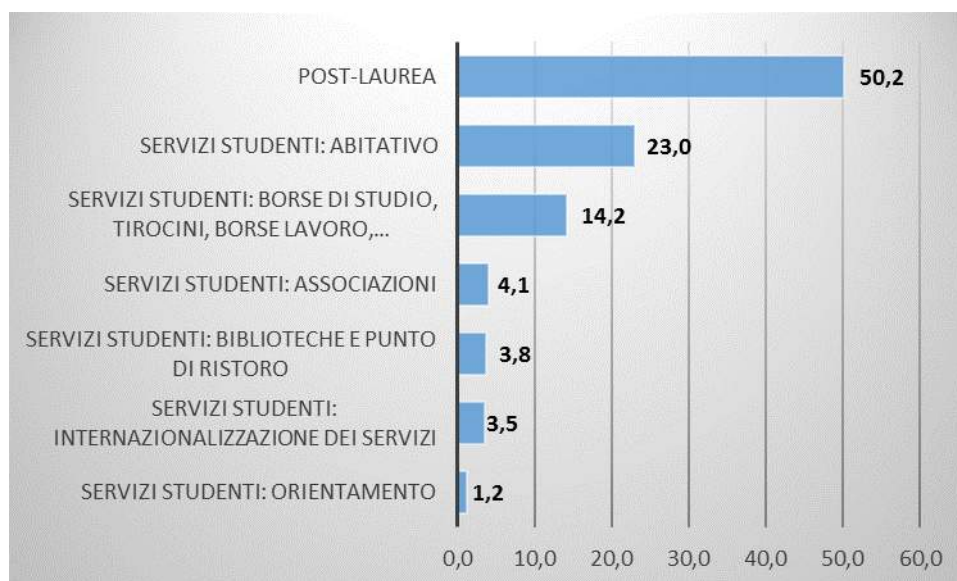
Lo sforzo finanziario complessivo (dal 1990) è stato di oltre 8 milioni di euro (17,3% del totale delle risorse destinate), e negli ultimi 5 anni è stato pari a pari a 2.649.588 euro (24,7% del totale delle risorse destinate negli ultimi 5 anni).

**ATTIVITA' DI SUPPORTO
AGLI STUDENTI:
8.701.026 EURO
PARI AL 17,3% DEL TOTALE
DELLA SPESA**



	Sforzo finanziario complessivo dal 1990 (euro)	Sforzo finanziario ultimi 5 anni (euro)
ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI STUDENTI	8.701.026	2.649.588
<i>Orientamento in entrata</i>	<i>104.410</i>	<i>35.738</i>
<i>Borse di Studio, Tirocini, Borse Lavoro, orientamento in uscita</i>	<i>1.235.725</i>	<i>439.349</i>
<i>Biblioteche e punto di ristoro</i>	<i>328.575</i>	<i>65.724</i>
<i>Servizio Abitativo</i>	<i>1.999.553</i>	<i>725.456</i>
<i>Associazionismo, sport, cultura e sanità</i>	<i>357.227</i>	<i>73.355</i>
<i>Internazionalizzazione dei servizi</i>	<i>308.613</i>	<i>96.284</i>
<i>Post-Laurea</i>	<i>4.366.922</i>	<i>1.213.682</i>

FIGURA 15: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI SINGOLI SERVIZI SUL TOTALE DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AGLI STUDENTI



4.4.1 Orientamento in entrata

Le attività di orientamento in entrata di nuovi studenti costituiscono un insieme di iniziative che prendono avvio a partire dal 10/11 novembre del 2000, quando Flaminia partecipa all'iniziativa di orientamento all'Università e al lavoro chiamata **"Orientinfiera"** organizzata dal Comune di Ravenna.

Dopo questo primo passo, sono seguite altre iniziative, quali: le **"Giornate dell'orientamento**

universitario" organizzate da Fondazione Flaminia e dal Polo scientifico didattico di Ravenna in collaborazione con Il Comune di Ravenna e la Provincia di Ravenna (Prima edizione 29/30 aprile 2004); **"l'Università va al mare"** (prima edizione estate 2009), ciclo di incontri realizzato per promuovere l'università al di fuori delle aule accademiche nel periodo estivo; e **"Scegli Ravenna per il tuo futuro"** (giunto nel 2018 alla sedicesima edizione), organizzata dal Campus di Ravenna e Fondazione Flaminia, attraverso la quale vengono presentati l'offerta formativa, i contenuti didattici, i Docenti e gli sbocchi lavorativi che i Corsi di studio offrono. Flaminia, oltre al supporto al Campus per l'organizzazione dell'evento, ha curato direttamente il contatto con gli Istituti Scolastici e supportato la partecipazione degli studenti provenienti da fuori Ravenna attraverso il finanziamento del trasporto.

Negli ultimi 5 anni questa iniziativa ha coinvolto **oltre 10.700 studenti** provenienti non solo dalle province limitrofe a quella di Ravenna (come ad esempio Ferrara e Forlì-Cesena e Bologna), ma anche da regioni quali Toscana, Veneto e Lombardia. Il 2018 ha fatto registrare una diminuzione dei partecipanti a seguito di un cambiamento nelle modalità di accesso alle attività di orientamento adottate dagli Istituti Superiori, che privilegiano iniziative mirate per i singoli studenti, piuttosto che la massiva partecipazione dell'intera classe a singoli eventi.

TABELLA 13: NUMERO DI PARTECIPANTI ALLE ULTIME 5 EDIZIONI DI "SCEGLI RAVENNA PER IL TUO FUTURO"

	2014	2015	2016	2017	2018	Media	Totale
Studenti partecipanti	1.972	2.135	2.127	2.000	725	1.792	10.751

Il servizio di orientamento in entrata rappresenta **l'1,1% delle risorse stanziare per il supporto agli studenti e lo 0,2% del totale delle risorse impegnate da Flaminia per tutte le attività.**

104.410 EURO
0,2% DEL TOTALE DELLE
SOMME IMPEGNATE DA
FLAMINIA PER TUTTE LE
ATTIVITÀ.

4.4.2 Borse di studio, tirocini, borse lavoro, orientamento in uscita

Al fine di sostenere le scelte professionali, favorire l'acquisizione di competenze mirate al mercato del lavoro e il loro perfezionamento, favorire percorsi di incontro tra domanda e offerta di lavoro Flaminia ha implementato una serie di progetti atti a favorire esperienze collaborative con il mondo produttivo locale.

Nel corso degli anni sono stati stipulati accordi con enti pubblici e privati per offrire agli studenti l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso strutture specializzate, per favorire la formazione post-laurea e l'inserimento nel mondo lavorativo dei neolaureati, anche attraverso il loro coinvolgimento in specifici progetti di ricerca.

Fra le principali iniziative si ricordano:

- Progetto "**Borse Lavoro**" (2006), finalizzato a favorire l'accompagnamento al mondo del lavoro, attraverso un servizio legato all'attivazione di esperienze lavorative, di durata semestrale, per neolaureati e laureandi di alcuni Corsi di studio triennali e di Corsi Magistrali del Polo Scientifico-Didattico di Ravenna;
- Convenzione con la Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici di Ravenna e il Polo Scientifico-didattico di Ravenna per l'attivazione di **esperienze formative presso la Soprintendenza** (13 febbraio 2009);
- Prima edizione di "**Lavoro cerca Università**" inserito nel "Progetto per il potenziamento degli interventi finalizzati a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati e neolaureati del Polo di Ravenna" co-finanziato da Fondazione del Monte (29 marzo 2012);
- Accordo di collaborazione con **FEEM** (Fondazione Eni Enrico Mattei) per la realizzazione delle iniziative del progetto "**Sostenibilità economica del territorio di Ravenna, orientamento e promozione della cultura tecnico-scientifica - triennio 2012-2015**" (13 settembre 2013). Nel settembre 2015 viene stipulato un secondo accordo di collaborazione con FEEM per la realizzazione delle iniziative relative al progetto "**Lavoro cerca Università e al Progetto Tirocini**" per il periodo 2015/2018;
- Accordo di collaborazione tra il Dipartimento dei Beni Culturali - Campus di Ravenna, Fondazione Flaminia, CNA Associazione provinciale di Ravenna per la realizzazione del **Progetto Enterprise University Cultural Heritage (EUCH)**, percorso formativo dedicato alla promozione della cultura d'impresa tra gli studenti e laureati del Dipartimento di Beni Culturali per l'anno accademico 2013/2014 (28 novembre 2013). Tale accordo è stato rinnovato per gli Anni Accademici 2014/15, 2015/16 e 2016/17;

1.235.725 EURO
2,5% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

- Avvio progetto di transizione dall'università e mondo del lavoro denominato **UNILAV** con un accordo di partenariato fra Fondazione Flaminia, Confimi Industria Romagna, Sviluppo PMI srl, Dipartimento di Beni culturali, Dipartimento di Ingegneria Civile Chimica Ambientale e dei Materiali, Techno srl, Ravenna Incoming, Gattelli spa, Gi Group spa, Comune di Ravenna e CCIAA di Ravenna (26 novembre 2016);
- Accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna - Campus di Ravenna, il Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia di Ravenna (CIFLA), CNA Associazione territoriale di Ravenna ed Ecipar di Ravenna srl per la realizzazione del **Progetto I-CULT**, che intende fornire agli studenti e ai neo-laureati dei Corsi di Studio del Dipartimento di Beni Culturali la possibilità di acquisire e sperimentare competenze teorico-pratiche per lo sviluppo di idee d'impresa e per l'eventuale e successivo avvio d'impresa, in particolare nell'ambito delle imprese culturali creative (25 febbraio 2019).

Negli ultimi 5 anni il servizio ha compreso le iniziative: **“Lavoro cerca Università”**, **“Unilav”**; **“Dal talento all'impresa creativa: partire con il piede giusto”** (Corso per la formazione di professionalità in grado di gestire un'impresa creativa utilizzando metodologie e tecniche per l'analisi di fattibilità di un progetto imprenditoriale e del relativo piano di sviluppo); Premi per tesi di Laurea **“Università e Ravenna”** (concorso biennale, giunto alla sesta edizione, per sostenere e premiare l'eccellenza nelle tesi di Laurea che affrontano tematiche relative al territorio ravennate nei settori dei beni culturali, delle scienze ambientali, dei materiali, delle scienze giuridiche, sociali e della cooperazione internazionale e dell'urbanistica), **“Progetto EUCH”**.

TABELLA 14: PROGETTI QUINQUENNIO 2014-2018 E RELATIVI NUMERI

Progetti	Numeri (ultimi 5 anni)
Lavoro cerca Università	136 aziende partecipanti, 889 curricula presentati, 96 tirocini retribuiti
UNILAV	67 partecipanti
Dal talento all'impresa creativa: partire con il piede giusto	12 partecipanti
Premi per tesi di Laurea “Università e Ravenna”	24 premi erogati, 12 menzioni speciali, 14 aziende che hanno supportato l'iniziativa
Progetti EUCH	100 studenti partecipanti, 10 gruppi di lavoro

4.4.3 Biblioteche e Punto Ristoro

La parte di servizio che ha interessato biblioteche e Punto Ristoro, per il quale sono state destinate complessivamente risorse per oltre 320.000 euro, prende avvio con il **cofinanziamento per l'ampliamento dei servizi di apertura serale delle biblioteche**.

Tale attività prende forma il **28 settembre del 2001**, con la stipula della Convenzione per l'estensione dell'orario di apertura della **Biblioteca Oriani** nella fascia serale. Dopo una prima fase sperimentale di avvio (della durata di otto mesi) di apertura straordinaria della Biblioteca, la Convenzione viene rinnovata negli anni successivi fino al 2007).

Nell'ottobre del 2009, su proposta di Fondazione Flaminia, l'orario di apertura serale della **Biblioteca di Palazzo Corradini** (che nel 2014, a seguito di lavori di ampliamento, diventerà Biblioteca di Campus) viene ampliato in via sperimentale; negli anni successivi tale servizio sarà consolidato ed ulteriormente ampliato.

Sempre nel 2009 Flaminia assume da Comune e Provincia di Ravenna la gestione del **Palazzo dei Congressi**, che sarà utilizzato per attività universitarie didattiche e convegnistiche, in sinergia con gli spazi di Palazzo Corradini. **Nell'ottobre 2013** parte del Palazzo viene adibito a **Punto Ristoro**, in collaborazione con il Campus di Ravenna. Il Punto Ristoro è uno spazio confortevole (10 tavolini con 40 a posti a sedere, forni microonde e distributori automatici) dove gli studenti del Campus di Ravenna possono mangiare e ritrovarsi.

La sala è dotata di divanetti, tv, impianto di diffusione sonora, rete wi-fi, giornali e riviste in abbonamento. A partire dal 2014 sono ospitati mediamente **70 utenti al giorno**.

TABELLA 15: NUMERO MEDIO GIORNALIERO DI UTENTI NEL PUNTO DI RISTORO (ULTIMI 5 ANNI E VALORE MEDIO COMPLESSIVO)

	2014	2015	2016	2017	2018	Media
Numero medio utenti nel Punto di ristoro (media giornaliera)	45	50	80	85	90	70

328.575 EURO
0,7% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

4.4.4 Servizio abitativo

Nell'ambito dei servizi rivolti alla comunità universitaria, il servizio abitativo affidato dal Comune di Ravenna si è rapidamente connotato come un elemento caratterizzante le attività di Flaminia, anche in considerazione della persistente assenza a Ravenna di strutture residenziali afferenti al sistema regionale del diritto allo studio.

In particolare il servizio abitativo di Fondazione Flaminia ha garantito, attraverso una unità di personale dedicata, costante e qualificato supporto agli studenti risultati assegnatari dei posti letto tramite bando pubblico, con costi calmierati rispetto al mercato immobiliare cittadino.

1.999.553 EURO
4% DELLE SOMME IMPEGNATE
DA FLAMINIA PER TUTTE LE
ATTIVITÀ.

In una prima fase il servizio ha riguardato esclusivamente la gestione di posti letto di proprietà comunale. La gestione prende avvio con una Convenzione - stipulata in data 17 dicembre 2001- in cui il Comune di Ravenna affida a Flaminia la gestione del Servizio e degli immobili di proprietà comunale. Tale scelta sarà confermata da successive convenzioni¹. Nel 2013, a seguito della cessione da parte del Comune di Ravenna dell'insediamento di Palazzo Guiccioli alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, e della costante crescita delle domande di alloggio, Flaminia ha iniziato ad acquisire nuovi alloggi in locazione.

In accordo con il Comune e Ravenna Holding², Flaminia ha avviato nel **2016** la propria candidatura per il finanziamento ministeriale alla realizzazione a Ravenna di uno **Studentato** (legge 338/2000): il **9 maggio 2017** ha presentato al bando del MIUR "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie" (D.M. n. 937/2016 del 29 novembre 2016) un progetto per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dell'immobile sito in piazzale Farini, 21 a Ravenna, denominato "**Isola San Giovanni**"; il progetto è stato ammesso (2019) dal MIUR al cofinanziamento con riserva subordinatamente alla disponibilità di ulteriori risorse ministeriali rispetto a quelle stanziare e previste nel bando.

¹ Atti: Convenzione quinquennale stipulata in data 19.12.2002; Convenzione quinquennale stipulata in data 1.02.2008; Convenzione annuale stipulata in data 11.07.2013; e Convenzione quadriennale stipulata in data 17.07.2014. In data 8 gennaio 2019 è stata stipulata l'ultima Convenzione per la promozione, il coordinamento e la gestione del servizio abitativo.

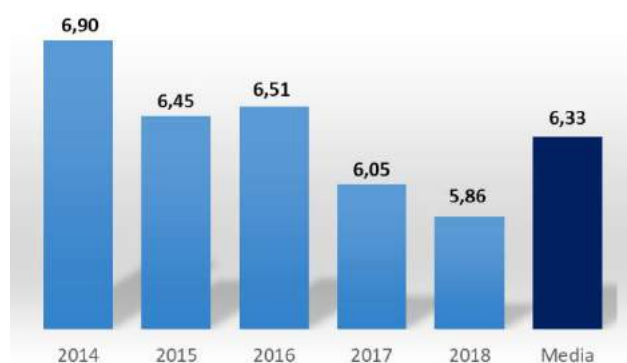
² Accordo Quadro tra Comune di Ravenna, Ravenna Holding S.p.A e Fondazione Flaminia, avente come obiettivo la realizzazione e gestione di una residenza per studenti universitari.

TABELLA 16: NUMERO DI POSTI LETTO MESSI A DISPOSIZIONE

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero posti letto	34	56	60	60	60	60	60	48	48	48	48	48	52	60	60	60	60	60

Negli ultimi 5 anni il servizio abitativo ha fornito 60 posti letto (diventati 68 a settembre 2018 e 74 nel 2019). Considerando fuori sede tutti gli studenti iscritti non residenti nelle province di Ravenna (in sede) Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e Bologna (che possono essere considerati pendolari), il **tasso di copertura del servizio abitativo per i fuori sede è stato mediamente del 6,3%** (cioè negli ultimi 5 anni, oltre 6 studenti fuori sede su 100 hanno beneficiato del servizio).

FIGURA 16: TASSO DI COPERTURA DEL SERVIZIO ABITATIVO PER GLI STUDENTI FUORI SEDE ISCRITTI (VALORE %)



A questo va aggiunto, il **risparmio generato** per gli studenti e le famiglie. Considerando che il valore medio di affitto a mercato di una stanza a Ravenna (escluse spese e senza distinguere fra doppia e singola) corrisponde a circa 228 euro al mese, pari a 2.736 euro l'anno, e che il valore della medesima, fornita tramite il servizio abitativo di Flaminia corrisponde a 180 euro al mese, pari a 1.980 euro l'anno, questa differenza si traduce in:

- 63 euro di risparmio medio mensile per studente;
- 756 euro di risparmio medio annuale per studente;
- 45.360 euro di risparmio teorico annuo garantito dai 60 posti letto, che sale a 55.944 euro se riferito ai 74 posti del 2019;
- 226.800 euro di risparmio teorico, nei 5 anni, garantito dai 60 posti letto, che sale a 279.720 se riferito ai 74 posti del 2019;

**60 POSTI LETTO
(DIVENTATI 74 A
SETTEMBRE 2019)**

**63 euro di risparmi
mensili a studente
756 euro di risparmi
annui a studente**

4.4.5 Associazionismo, sport, cultura e sanità

Rappresenta uno degli ambiti di attività storicamente più radicati nella storia di Flaminia. Il costante supporto agli studenti iscritti a Ravenna si è tradotto in numerosi progetti di matrice culturale, sportiva e aggregativa, realizzati direttamente da Flaminia, o attraverso il sostegno alle progettualità delle Associazioni studentesche.

Le tappe più importanti di questo variegato insieme di attività può essere sintetizzato, nei suoi principali punti di snodo, come segue:

357.227 EURO
0,7% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

- Anno 2000: sostegno finanziario al Centro Universitario Sportivo Bologna - **CUSB**
- Ottobre 2004: avvio della collaborazione con **Ravenna Teatro** per l'attivazione di un laboratorio teatrale rivolto agli studenti universitari nell'ambito del più ampio progetto della "Non Scuola" e per la messa a disposizione di biglietti gratuiti per assistere agli spettacoli della Stagione Teatrale;
- 20 aprile 2009: Convenzione tra Fondazione Flaminia, Confcommercio, CNA, Confesercenti, Confartigianato e Polo Scientifico-didattico di Ravenna per la realizzazione e promozione del progetto "**University Card**" (accordo rinnovato il 26 giugno 2014);
- 20 settembre 2013: Convenzione tra Ergo, Comune di Ravenna e Fondazione Flaminia per la realizzazione di un programma di interventi diretti a favorire l'aggregazione, le forme di espressione e di inclusione degli studenti universitari nel tessuto urbano di Ravenna;
- 22 ottobre 2014: Convenzione per la realizzazione del progetto "**Cittadella Universitaria servizi agli studenti del Campus di Ravenna nel complesso di Palazzo Corradini- Palazzo dei Congressi**" tra Ergo, Comune di Ravenna, Fondazione Flaminia e Campus di Ravenna.

Nell'ottica di migliorare le condizioni di studio e di vita dei ragazzi iscritti ai Corsi di laurea, e offrire un Campus più accogliente e a misura di studente, nel 2018 è stata firmata una Convenzione fra Comune di Ravenna, Ausl della Romagna e Fondazione Flaminia, per garantire **assistenza sanitaria di base gratuita** (senza dover rinunciare al proprio medico di base) agli studenti fuori sede, che negli ultimi 5 anni sono aumentati di quasi il 18% arrivando a **1.024 unità**.

TABELLA 17: I NUMERI DI ALCUNE ATTIVITÀ REALIZZATE NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	2014	2015	2016	2017	2018	TOT
Numero di "University card" attivate	497	455	565	624	667	2.808
Numero partecipanti "Laboratorio teatrale"	24	36	50	50	37	197
Ingressi gratuiti per stagioni di prosa (messi a disposizione)	228	327	541	640	600	2.336

4.4.6 Servizi di Internazionalizzazione

Nell'ambito dello sviluppo dei servizi rivolti a studenti e comunità universitaria, strutturati ed avviati in collaborazione con il Polo Scientifico-didattico di Ravenna e le Istituzioni cittadine, è emblematico il percorso di potenziamento dei servizi di Internazionalizzazione del Polo.

308.613 EURO
0,6% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

Oltre a confermare una prassi concertativa di Flaminia orientata a sperimentare nuovi ambiti di attività, promuovendo poi il massimo coinvolgimento degli interlocutori accademici locali, a cominciare dal Polo Scientifico-Didattico, lo sviluppo di questo progetto ha permesso a Flaminia di acquisire crescente consapevolezza sui fabbisogni degli studenti sul versante della **promozione della mobilità e della cultura europeista, e sull'importanza di assumere la progettazione europea quale prospettiva di riferimento per il futuro.**

Le prime iniziative sono state avviate autonomamente in via sperimentale:

- **Il sostegno dei primi corsi di lingua italiana per gli studenti Erasmus** (incoming universitario e studenti internazionali del Polo universitario) realizzati in collaborazione con il CLIRO - Centro Linguistico dei Poli Scientifico-Didattici della Romagna, Università di Bologna (**periodo 2008-2010**);
- **Promozione della mobilità internazionale e dell'accompagnamento al lavoro dei neolaureati** del Polo universitario di Ravenna (programma Leonardo da Vinci – Tirocini professionalizzanti in Europa) attraverso la collaborazione con Educazione all'Europa (**periodo 2008-2015**). L'iniziativa ha coinvolto 122 neo-laureati che hanno svolto tirocini formativi in centri d'eccellenza. Al progetto aderisce successivamente il Polo Scientifico-didattico di Ravenna e diventa una "buona prassi" che, dal 2015 nell'ambito del costituendo "Consortio Erasmus", verrà condivisa con altre realtà territoriali e con il Campus di Rimini;
- **Adesione di Flaminia alla rete europea di scambio tra le città medie d'Europa** "MECINE – Medium Cities in Europe", in collaborazione con il Comune di Ravenna. Avvio collaborazioni con realtà europee su proposte progettuali indipendenti (**2009**);

In considerazione del positivo riscontro ottenuto dalle prime esperienze avviate, nel 2008 Flaminia propone al Consiglio di Polo di co-finanziare in via sperimentale il **"Progetto di supporto all'internazionalizzazione del Polo Scientifico-Didattico di Ravenna"** finalizzato a rafforzare i servizi di accoglienza agli studenti internazionali, e a promuovere la mobilità e la

cultura europeista degli studenti; tale progetto si consoliderà nel corso degli anni in coerenza con gli standard di risultato previsti dall'Ateneo per i Servizi Relazioni Internazionali attivati nei Poli.

Questa esperienza, oltre a promuovere lo sviluppo in via sperimentale di progetti che solo diversi anni dopo entreranno stabilmente nella dotazione dei servizi forniti dall'International Desk di Campus, ha permesso a Flaminia di cogliere la centralità di alcune direttrici di sviluppo, orientando risorse e competenze verso la progettazione europea, e stimolando le prime candidature.

Questa graduale presa di coscienza crea le premesse per l'avvio di una nuova fase, che nel 2015 si consoliderà con la costituzione del Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia – CIFLA.

4.4.7 Post-Laurea

Flaminia annovera una corposa serie di attività riferibili all'ambito del "post-laurea", che economicamente rappresentano circa la metà delle risorse dedicate da Flaminia al supporto agli studenti e **l'8,7% del totale delle somme impegnate per tutte le attività**. Fra le attività post-laurea vanno annoverati: Master, Corsi di Alta Formazione, Summer/Winter School, Corsi di aggiornamento, Corsi di formazione professionale, e Corsi di Formazione Permanente.

4.366.922 EURO
8,7% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

Le prime iniziative vengono implementate già nei primissimi anni di vita della Fondazione, come ad esempio il **"Corso di aggiornamento per responsabili dei servizi Informagiovani" del 1991³** e **"RAVENNAMARE - Analisi e gestione del settore marino: Nuove tecnologie per la programmazione ambientale"** per la formazione di operatori del settore ambiente marino (periodo 1991/1993)⁴.

Fra il **1993 e il 1994**, Fondazione Flaminia è l'Ente gestore di un **Corso di formazione professionale per disoccupati in "Tecnico in Acquacoltura"** per un totale di 800 ore, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dal Ministero del Lavoro con risorse del Fondo Sociale Europeo (Rif.1055 OB.4 MIS.2); fra il **1997 e il 1998** coordina e gestisce il corso biennale di **"Laboratorio di restauro per i supporti dei beni culturali"**, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sociale Europeo (che nel 1998-99 vede una seconda edizione).

Complessivamente nel settennio, compreso **fra il 1993 e il 1999, la Fondazione è Ente gestore di molteplici Corsi di Perfezionamento**, realizzati a Ravenna in convenzione con l'Università di Bologna e differenti realtà⁵.

³ Progetto formativo rivolto a dirigenti dei servizi Informagiovani, realizzato con finanziamento del Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Civili, in collaborazione con il Servizio Biblioteche dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna, con una presenza di 20 partecipanti;

⁴ Progetto realizzato dalla Fondazione in collaborazione con Università di Bologna, Enichem, Istituto Geologia Marina del CNR-Bologna, I.D. Scope (Nizza) e Centre de Teledetection e d'Analyse des milieux naturels (Valbonne). Finanziamento CEE -Progetto Comett II. Durante i tre anni del Progetto sono stati organizzati workshop internazionali.

⁵ Fra i Corsi di perfezionamento vanno segnalati:

- Corso di perfezionamento in Scienze e Tecnologie Ambientali, in convenzione con Università di Bologna, ENAIP di Rimini e UNITURIM di Rimini;
- Corso di perfezionamento in Diritto dei Beni Culturali e Ambientali (aa. 95/96) e successivi fino al 1999, in convenzione con Università di Bologna;
- Corso di perfezionamento in Chimica e Tecnologia Materiali Inorganici (aa. 96/97), in convenzione con Università di Bologna - CNR/IRTEC - Agenzia Polo Ceramico di Faenza;
- Corso di perfezionamento in Controllo dell'Inquinamento Marino (aa. 96/97), in convenzione con Università di Bologna;
- Corso di perfezionamento sui materiali ceramici, lapidei e musivi per i beni culturali (anno 2000), in convenzione con Facoltà CBC, CNR-IRTEC Ag. Polo Ceramico;
- Corso di Perfezionamento in Pianificazione sostenibile delle risorse del Suolo e del Sottosuolo (aa. 01/02).

Dal 2000 prende avvio l'attività dei Master: le prime iniziative sono:

- Master in "Diritto dell'Ambiente e dei Beni Culturali", in convenzione con l'Università degli Studi di Bologna, 2 edizioni;
- Master in "Gestione integrata della fascia costiera per uno sviluppo sostenibile", biennale, in convenzione con il Ministero dell'Ambiente;
- Master in "Beni Culturali Ecclesiastici", 2003 in convenzione con il Polo scientifico-didattico di Ravenna;
- Master in "Diritto ed Economia dei Trasporti e della Logistica" con sede in Bologna 2003, in convenzione con la Facoltà di Giurisprudenza (le ultime due edizioni a Ravenna).

Dal 2002 e fino al 2014, la Fondazione è Ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna per l'attività di Formazione Superiore e partecipa a bandi del Fondo Sociale Europeo. La Fondazione inoltre collabora con Enti di formazione per la progettazione di percorsi formativi, finanziati con fondi comunitari, rivolti agli studenti dei corsi universitari ravennati.

Dopo un confronto serrato, durato diversi mesi, **il 24/9/2013 il CdA dell'Università di Bologna, individua formalmente in Fondazione Flaminia il soggetto gestore esterno a cui affidare la gestione amministrativa-contabile dei Corsi di formazione post-laurea attivati nel territorio ravennate.** Tale rapporto sarà regolato da convenzioni annuali di collaborazione.

Complessivamente, dall'Anno Accademico 2003/2004, fino al 2018, sono stati avviate 50 Summer School, 47 Master (alcuni di questi finanziati FSE) e 32 Corsi di Alta Formazione.

Negli ultimi 5 anni, sono stati avviati 26 Master, 10 Corsi di Alta Formazione e 20 Summer School.

*50 Summer School
47 Master
32 Corsi di Alta
Formazione*

Per alcuni Master consolidati (Diritti Umani, Migrazioni, Sviluppo; Diritto penale dell'impresa e dell'economia; Materiali Compositi; Promozione Turistica e Gestione dei beni e degli eventi culturali; Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale) è stato possibile ricostruire lo storico dell'indagine **Alma Laurea** degli ultimi 3 anni, per avere una misura della valutazione di alcune attività di organizzazione e degli impatti che alcuni Master hanno generato.

Le indagini per gli anni 2019, 2018 e 2017, ci forniscono un numero di 156 diplomati per i Master esaminati e 95 risposte ai questionari (60% circa del totale dei diplomati). Di questi:

- Il 53,3% esprime una valutazione prevalentemente positiva sull'organizzazione dello stage;
- Il 57,2% esprime una valutazione prevalentemente positiva sull'inserimento in azienda 57,2%;
- Il 91,6% esprime soddisfazione positiva o molto positiva per i servizi amministrativi;
- l'80% esprime soddisfazione sugli argomenti trattati e sulla loro utilità per il profilo professionale;
- il 74% esprime giudizio positivo o molto positivo sull'adeguatezza del master rispetto alle attese;
- l'83,2% esprime giudizio positivo o molto positivo sull'acquisizione di conoscenze e abilità fornite dai master;
- Nel 50% dei casi i master hanno fornito i contatti utili per il futuro professionale.

*91,6% degli
intervistati esprime
soddisfazione per i
servizi
amministrativi*

TABELLA 18: CORSI DI ALTA FORMAZIONE, MASTER, E SUMMER SCHOOL ATTIVATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	AA 14/15	AA 15/16	AA 16/17	AA 17/18	AA 18/19
Corsi di Alta Formazione					
Gestione sostenibile e resiliente delle risorse idriche	X	X	X		
La disprassia verbale in età evolutiva				X	
Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza e integrazione dei migranti			X		
Vocologia Artistica	X	X	X	X	X
Master					
Alimentazione ed educazione alla salute					X
Catalogazione del libro manoscritto e a stampa					X
Diritti Umani, Migrazioni e Percorsi di Inclusione Interculturale					X
Diritti Umani, Migrazioni, Sviluppo	X	X			
Diritto Marittimo, dei Trasporti e della Logistica					X
Diritto Penale dell'Impresa e dell'Economia	X	X	X	X	X
Materiali Compositi		X	X	X	X
Monitoraggio Ambientale				X	X
Posturologia: attività percettivo-sensoriale, motoria e cognitiva					X
Progettazione di impianti Oil&Gas		X			
Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali	X				
Promozione turistica e gestione dei Beni e delle Attività Culturali		X	X		
Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale				X	X
Vintage - Vine, Wine and Terroir Management		X			
Vocologia Clinica					X
Summer School					
Acquiring and post-processing 3D data in Anthropology and Archaeology		X	X	X	X
Decommissioning of Offshore Oil&Gas Installations: opportunities for Blue Growth					X
European and Comparative Environmental Law		X		X	X
La protezione internazionale. Dall'accoglienza integrata ai processi di autonomia					X
Linked Data per i Beni Culturali			X	X	
Looking On Landscape and Urbanscape Photography		X			
Managing Legal Resources in the Semantic Web	X	X	X	X	X
Modellazione 3D per i Beni Culturali		X	X		
Open Data per il territorio. Cultura-Turismo-Ambiente			X		

4.5 Progettazione Europea, supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica e sociale

Il terzo gruppo di servizi comprende le attività del palazzo dei Congressi; i progetti di ricerca e progetti con il territorio; progetti europei; CIFLA, gestione del Tecnopolo di Ravenna.

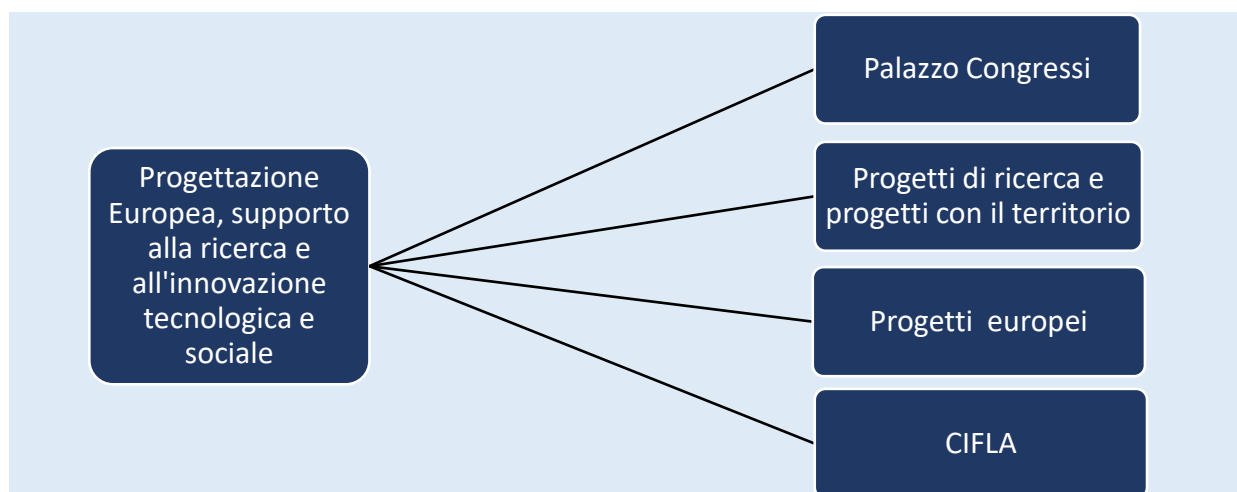
Sono attività che hanno avuto sviluppo, prevalentemente nella “**terza fase**” (2013/2019), fase in cui sono emersi con maggiore evidenza la progettazione europea, il supporto alla ricerca e al trasferimento di conoscenza alle imprese e la divulgazione, anche se le prime tracce di queste attività sono antecedenti. Oltre al semplice sostegno di carattere amministrativo molto importante nelle prime fasi del decentramento universitario, in questa fase si affiancano occasioni di collaborazione fra ricerca universitaria e tessuto imprenditoriale locale, alla ricerca di una sinergia in grado di fungere da volano di sviluppo per il territorio.

Il ruolo di “cerniera” progressivamente svolto da Flaminia tra mondo della ricerca e imprese, ha raggiunto il suo apice nel 2015, quando è stato avviato il percorso di accreditamento alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna, con la conseguente costituzione del “Centro per l’Innovazione di Fondazione Flaminia – CIFLA” e la successiva gestione del Tecnopolo di Ravenna.

Lo sforzo finanziario complessivo (dal 2001) è stato di oltre 3.900.000 euro (7,8% del totale delle risorse destinate a partire dal 1990) e, negli ultimi 5 anni è stato di 2.068.082 euro (19,3% del totale delle risorse destinate negli ultimi 5 anni).

La capacità complessiva di Flaminia di ottenere finanziamenti sui progetti candidati (**rating di finanziamento**) si è attestata ad oltre il **40%**: su 100 progetti candidati, 42 hanno ottenuto il finanziamento.

**3.947.652 EURO
PARI AL 7,8% DEL TOTALE
DELLA SPESA**



	Sforzo finanziario complessivo dal 1990 (euro)	Sforzo finanziario ultimi 5 anni (euro)
PROGETTAZIONE EUROPEA, SUPPORTO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOCIALE	3.947.652	2.068.082
<i>Attività del Palazzo dei Congressi</i>	<i>593.384</i>	<i>284.089</i>
<i>Progetti di ricerca e progetti con il territorio</i>	<i>1.615.147</i>	<i>70.447</i>
<i>Progetti europei</i>	<i>427.679</i>	<i>402.103</i>
<i>CIFLA</i>	<i>1.311.443</i>	<i>1.311.443</i>

• **FIGURA 17: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE EUROPEA, SUPPORTO ALLA RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOCIALE**

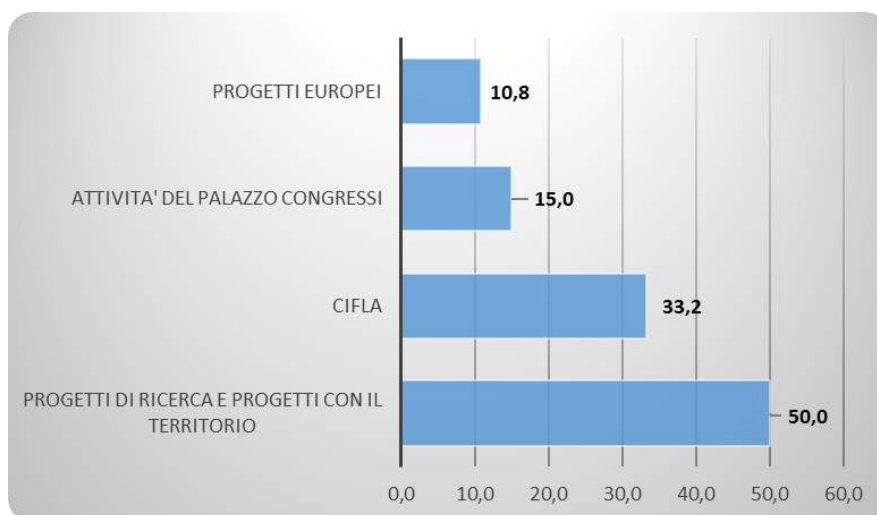
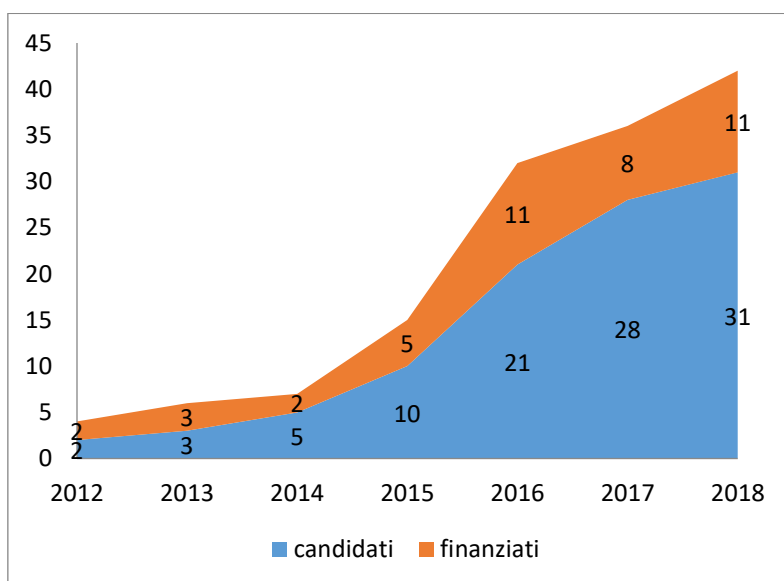


FIGURA 18: PROGETTI CANDIDATI E PROGETTI FINANZIATI NEL CORSO DEGLI ANNI



4.5.1 Attività del Palazzo dei Congressi

La volontà di implementare i servizi universitari e mettere a disposizione sale studio e spazi aggregativi per la componente studentesca universitaria, nonché la disponibilità di una sala di grande dimensioni, hanno motivato Flaminia ad **assumere dal Comune e dalla Provincia di Ravenna la gestione del Palazzo dei Congressi tramite Convenzione (11 dicembre 2008)** con l'obiettivo di rilanciare tale struttura non

solo nell'ambito della promozione e del supporto alla cultura universitaria e all'aggregazione giovanile ma anche, attraverso iniziative e attività (musicali, espositive e congressuali), per lo sviluppo della comunità locale.

Il 7 luglio 2011 viene stipulata una Convenzione con la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna relativa al progetto "**Ravenna città universitaria**" in cui il Palazzo dei Congressi viene identificato quale spazio culturale universitario e cinematografico per la realizzazione del **cinema di città**, e nell'ottobre 2013 viene avviata la gestione del **Punto Ristoro**, in collaborazione con il Campus di Ravenna.

A fronte di una diminuzione dell'utilizzo per l'attività didattica universitaria è progressivamente aumentata la fruizione degli spazi da parte degli studenti del Campus, grazie anche all'attivazione del Punto Ristoro e allo svolgimento in quello spazio di numerose iniziative formative e ricreative, ed è accresciuta la sua visibilità e conoscenza quale spazio al servizio della città per attività culturali, d'arte e di spettacolo. Mediamente sono state utilizzate oltre 150 giornate all'anno.

593.384 EURO
1,2% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

TABELLA 19: PALAZZO DEI CONGRESSI GIORNATE DI UTILIZZO NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	2014	2015	2016	2017	2018	TOT
N. giornate complessive (nell'arco delle giornate possono svolgersi più attività ed iniziative)	136	176	162	135	148	757
N. giornate di utilizzo per lezioni universitarie	1	0	1	0	43	45
N. giornate di utilizzo come Cinema	17	34	35	45	31	162
N. giornate di utilizzo per lezioni e prove del Conservatorio	74	88	68	5	0	235
N. giornate di utilizzo per iniziative Flaminia/Università	39	41	53	63	62	258
N. giornate di utilizzo per altre iniziative	37	47	38	36	45	203
N. di iniziative di cui:	57	70	70	76	80	353
N. iniziative Flaminia/Università	18	26	32	39	37	152
N. iniziative gratuite	19	16	16	17	18	86
N. iniziative (altre)	16	22	16	13	21	88
N. iniziative rassegne cinematografiche	4	6	6	7	4	27
N. giornate di utilizzo come Sala Studio e punto ristoro	180	186	186	206	230	988

4.5.2 Progetti di ricerca e progetti con il territorio

I progetti di ricerca e i progetti con il territorio vengono gestiti da Flaminia⁶ con l'obiettivo di facilitare il raccordo tra l'università, le istituzioni e le componenti produttive del territorio.

Nell'ambito di tale percorso, Flaminia acquisisce maggiore consapevolezza sulle aree tematiche di interesse territoriale e sulle opportunità di finanziamento.

1.615.147 EURO
3,2% DELLE SOMME
IMPEGNATE DA FLAMINIA PER
TUTTE LE ATTIVITÀ.

Fra le principali attività/progetti sviluppati vale la pena di menzionare in ordine cronologico:

- il Contratto con l'**Autorità portuale di Ravenna** per uno studio di valutazione di impatto ambientale relativo agli scavi del Porto di Ravenna (1998);
- Contratto di ricerca per il monitoraggio e ripascimento di Lido di Dante tra **ENI S.p.A./ Divisione AGIP di S. Donato Milanese** e Fondazione Flaminia (1998);
- Contratto con **ENI-Divisione AGIP** per il monitoraggio triennale del comportamento delle opere di difesa del Lido di Dante a Ravenna (1999);
- Contratto con l'**Autorità Portuale di Ravenna** per la redazione di uno studio di fattibilità per un piano di smaltimento del materiale di dragaggio (1999);
- Contratto con il **Consorzio del Parco del Conero** per l'elaborazione di uno studio concernente la definizione delle caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche dei laghetti di Portonovo (1999);
- Contratto con la **Società Parconavi** per consulenza scientifica relativa al percorso denominato "temporale-evolutivo" (1999);
- Partecipazione di Flaminia al **progetto DELOS** "Environmental Design of Low Crested Coastal Defence Structures" (2001/2003);
- Contratto con **Regione Emilia-Romagna** per uno studio pilota sulle alterazioni dei popolamenti bentonici in relazione all'utilizzo di risorse di sabbia sottomarina per il ripascimento delle coste (8 ottobre 2002);
- Convenzione per la realizzazione del **Progetto N.U.R.I. (Network Università, Ricerca, Impresa)** tra Provincia di Ravenna, Associazioni Industriali di Ravenna, Polo Scientifico Didattico di Ravenna e Fondazione Flaminia (13 febbraio 2003);
- **Convenzione SPRI-NT**, Spazio Provinciale Ricerca Innovazione-Network Territoriale tra Provincia di Ravenna, Polo Scientifico Didattico di Ravenna e Fondazione Flaminia (5 marzo 2007, rinnovata il 15 gennaio 2009);
- Convenzione di ricerca tra Eni divisione E.& P. e Fondazione Flaminia di Ravenna per lo studio "**RIGED.RA**: recupero e gestione delle dune costiere ravennati" tra ENI S.p.A. Divisione E. & P., Distretto Centro Settentrionale in Marina di Ravenna e Fondazione Flaminia (20 gennaio 2014).

⁶ Si tratta di attività gestite prima dell'avvio del CIFLA.

4.5.3 Progetti europei

Il gruppo di attività comprende la partecipazione a bandi regionali ed europei, e vede Flaminia coinvolta nel ruolo di Ente coordinatore, gestore, promotore, partner di progetto, Ente accreditato, oppure come semplice Ente di supporto.

Le risorse complessivamente mobilitate da queste attività sono pari a 427.679 euro, nella quasi totalità concentrate fra il 2013 e il 2018.

427.679 EURO
0,9% DELLE RISORSE
IMPEGNATE PER TUTTE LE
ATTIVITÀ.

In continuità con l'esperienza maturata nel "Progetto di supporto all'internazionalizzazione del Polo Scientifico-Didattico di Ravenna" avviato nel 2008, le opportunità di finanziamento inizialmente perseguite hanno fatto riferimento soprattutto all'"Erasmus Plus", programma europeo dedicato all'educazione e formazione dei giovani.

Successivamente sono state colte anche le opportunità offerte dai bandi regionali, mentre nel corso degli anni la rete di contatti si è ampliata includendo collaborazioni con Università, Fondazioni, Istituzioni ed Enti di Grecia, Spagna, Portogallo, Polonia e Germania.

TABELLA 20: NUMERO DI PROGETTI FINANZIATI PER PROGRAMMA

Programma di finanziamento	Finanziati negli anni 2012/2018
Erasmus Plus - Mobilità dei giovani	17
Erasmus Plus - Partenariati strategici	4
Pre-Erasmus Plus (Erasmus IP)	3
Finanziamenti Regionali (FESR, FSE, fondi propri)	4
Gare d'Appalto per servizi - Ministero degli Interni	1
Totale	29

Le prime aree tematiche trattate sono state integrazione sociale, mobilità europea, sport e cittadinanza attiva, alle quali ne sono seguite altre, coerenti con gli ambiti disciplinari caratterizzanti il campus ravennate quali archeologia, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, servizi per giovani con alte competenze.

Fra i progetti e le attività svolte si segnalano:

- **“ST-ART-APP”** - progetto Europeo biennale (2013-2015) sulla promozione della cultura d’impresa, promosso in collaborazione con CNA/Ecivar della provincia di Ravenna e di cui Flaminia era coordinatore;
- **InHerit - Promoting Cultural Heritage as a Generator of Sustainable Development** – (programma Erasmus Plus – Key Action 2, partenariato strategico Adulti, Agenzia Nazionale Greca): progetto di durata triennale (2016-2018) in continuità con il precedente progetto “ST-ART-APP” che ha visto Flaminia impegnata, in qualità di unico partner italiano, come responsabile della pianificazione e gestione delle attività di comunicazione del progetto, e di specifiche attività tenutesi a Ravenna.
- **Flaminia si accredita quale Organizzazione di Invio, Accoglienza e Coordinamento nell’ambito del programma Servizio Volontario Europeo dell’Erasmus Plus (2015-2017).** Fondazione Flaminia è una delle poche fondazioni private ammesse a questo programma. Grazie all’accreditamento, Flaminia promuove la prima mobilità all’estero a Ravenna finanziata dal programma Erasmus Plus, azione Servizio Volontario Europeo. Grazie all’accreditamento rinnovato per il triennio 2017-2020, Flaminia accoglie per un anno, presso i propri uffici, una volontaria dalla Turchia (2017), dalla Russia (2018), dal Portogallo (2019), realizzando iniziative rivolte agli studenti internazionali del Campus di Ravenna. Flaminia cura anche l’invio dei volontari: al 2019 sono 4 i laureati del Campus di Ravenna che hanno svolto il proprio Servizio Volontario Europeo all’estero.
- Per proseguire e rafforzare l’impegno a supporto dell’inserimento lavorativo dei neo-laureati, Flaminia, Educazione all’Europa e il Campus di Ravenna, hanno promosso la costituzione di un **“Consortio Erasmus”** (2015-2019) all’interno del programma europeo Erasmus Plus. Il Consortio, composto da 8 partner (tra cui il Campus di Rimini dell’Università di Bologna, l’Accademia di Belle Arti e l’Istituto Musicale Verdi di Ravenna) è finalizzato a promuovere opportunità di orientamento occupazionale all’interno del mercato del lavoro europeo (orientamento e borse di mobilità). L’attivazione del Consorzio ha permesso di erogare annualmente per gli studenti e i neo-laureati del Campus di Ravenna 10 borse di mobilità e promuovere azioni mirate di orientamento professionale.
- **SURE - Sustainable Urban Rehabilitation in Europe** – (programma Erasmus Plus – Key Action 2- Partenariati strategici Università, Agenzia Nazionale polacca). Progetto triennale (2016-2019), di cui Flaminia è partner, finalizzato alla progettazione di un curriculum transnazionale congiunto tra le università partner sul tema della rigenerazione urbana con specifica attenzione alla sostenibilità.
- **ECHC – European Citizenship, Heritage and Culture**, è un progetto triennale (2017-2020) (Programma Erasmus Plus) per la realizzazione del primo MBA in Europea in grado di rilasciare competenze in materie economiche-sociali dedicate allo sviluppo della cultura

europeista. Capofila del progetto la Summer University di Amsterdam. Flaminia è partner di progetto insieme al Dipartimento di Beni Culturali di Ravenna.

- 2018: **Point in YOUrope**, progetto promosso da Flaminia per favorire lo scambio e il confronto di esperienze tra 40 giovani europei provenienti dalle città di Ravenna, Dublino, Istanbul e Ioannina, e dedicato al mondo del lavoro europeo. Attività finanziata nell'ambito del programma Erasmus Plus.
- 2018-2021: **UNINET University Network on Cultural Heritage**, progetto finanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus, di durata triennale (2018-2021), per la realizzazione di 3 Summer School internazionali dedicate alla protezione, gestione ed utilizzo del patrimonio culturale europeo. Project Leader è il Politecnico di Lublino; Flaminia e il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna sono partner.

Progressivamente queste azioni confluiranno nell'ambito delle attività di CIFLA.

4.5.4 CIFLA

Al fine di sviluppare la più che ventennale attività di supporto alla ricerca e per facilitare la sistematica connessione fra le esigenze di innovazione delle imprese e le competenze espresse dall'Università e dagli Enti di alta formazione e ricerca, a inizio 2015 Flaminia avvia il percorso di accreditamento come Centro per l'Innovazione nell'ambito della Rete Alta Tecnologia (RAT) promossa dalla Regione Emilia Romagna e, a **novembre 2015 (delibera regionale n.1897 del 24/11/2015)**, viene ufficialmente riconosciuta come uno dei **14 Centri per l'Innovazione della Regione Emilia Romagna**.

I **Centri per l'innovazione** (12 nel 2019) sono strutture che promuovono nel territorio regionale l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze alle imprese attraverso attività di informazione, divulgazione, dimostrazione tecnologica, valutazione tecnologica delle imprese, assistenza tecnica verso progetti e attività di ricerca, collegamento con altri membri della Rete Alta Tecnologia regionale, e ricerca di finanziamenti dedicati. Alla costruzione di tale "ecosistema" sono destinate significative energie e risorse, individuate nel Piano delle "Alte Competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità" (PAC) deliberato dal Consiglio Regionale nel 2015.

NOME CENTRO PER L'INNOVAZIONE (anno 2019)	SEDE PROVINCIA
AESS - Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena	MODENA
C.I.S.E. - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico - Azienda Speciale Camera di Commercio di Forlì-Cesena	FORLÌ-CESENA
CERR - Confindustria Emilia-Romagna Ricerca	BOLOGNA
CFR - Consorzio Futuro in Ricerca	FERRARA
CITIMAP - Azienda Sperimentale Vittorio Tadini	PIACENZA
CNA INNOVAZIONE	BOLOGNA
CRIT Srl	MODENA
DEMOCENTER - FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE	MODENA
FONDAZIONE FLAMINIA	RAVENNA
FONDAZIONE REI - REGGIO EMILIA INNOVAZIONE	REGGIO EMILIA
ROMAGNA TECH - Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r. l.	FORLÌ-CESENA
WARRANT INNOVATION LAB	REGGIO EMILIA

L'accREDITAMENTO di Flaminia come Centro per l'innovazione (CIFLA) ha comportato un riassetto organizzativo, con la definizione di uno specifico organigramma, in ragione degli obiettivi perseguiti di intermediazione della conoscenza e promozione della collaborazione fra mondo della ricerca e imprese innovative, con particolare attenzione allo sviluppo del Tecnopolo di Ravenna -le cui sedi di Ravenna e Faenza hanno beneficiato nel corso degli anni di importanti risorse pubbliche- con l'intento di farne un punto di riferimento per le imprese che vogliono innovare nei settori dell'agroindustria, dell'energia e ambiente, dei materiali, dell'edilizia e della nautica.

Più in generale, con la costituzione di CIFLA Fondazione Flaminia mette a disposizione di Università, Istituzioni e Imprese il ricco patrimonio di esperienza nell'intermediazione maturato nel corso degli anni, potenzia i servizi a supporto della ricerca - anche di tipo industriale (assistenza tecnica alle imprese) - e supporta la ricerca da parte delle aziende di nuove opportunità di finanziamento. CIFLA concentra il proprio impegno sui driver dello sviluppo economico del territorio: ambiente ed energia, crescita blu, cultura e patrimonio, industrie culturali e creative, rigenerazione urbana.

Le attività principali di CIFLA sono il project management, il design di eventi e workshop, la facilitazione dei processi, l'assistenza tecnica alle PMI per la partecipazione a bandi regionali e l'assistenza all'internazionalizzazione delle imprese in Albania.

Attualmente sono quattro i focus su cui si concentra il lavoro di CIFLA:

- Innovazione tecnologica;
- Innovazione sociale;
- Progetti col territorio;
- Progetti europei.

TABELLA 21: PROGETTI FINANZIATI SUDDIVISI PER PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

Programma di finanziamento	Finanziati negli anni 2012/2018
Finanziamenti Regionali (FESR, FSE, fondi propri)	7
Finanziamenti Nazionali, PON Scuole	1
Appalto per servizi (Progg. Laboratori Aperti Comuni Ravenna e Forlì)	2
Interreg	1
H2020	1
Climate Kic	1
TOTALE	13

In ordine cronologico, vengono illustrate le tappe più importanti delle attività di CIFLA:

- luglio/dicembre 2016: **Bando regionale BRICST, "4 R per l'Albania"**. CIFLA, in qualità di capofila, progetta e gestisce un percorso di internazionalizzazione in Albania per 11 imprese ravennati sul tema del restauro e della riqualificazione di impianti industriali;
- agosto 2016 – dicembre 2018: **POR Energia – "CleanPort"**, Progetto di ricerca industriale biennale finanziato nell'ambito del Piano Energetico Regionale – POR FESR Asse1, promosso dai CIRI MAM e CIRI EA dell'Università di Bologna, che prevede lo sviluppo di un sistema di alimentazione e movimentazione tramite GNL dei mezzi navali all'interno

dell'area portuale, alternativo rispetto all'utilizzo dell'olio combustibile, uno dei principali inquinanti atmosferici e marini. CIFLA, in qualità di partner, è responsabile della comunicazione e promozione del progetto, e fornisce il supporto al coordinamento delle azioni e al coinvolgimento delle istituzioni e imprese partner;

- 2016: **Progetto “TERMOREF - Integrazione di processi termochimici e reforming su biomasse di scarto e valorizzazione dei prodotti con un approccio a rifiuti zero”**. Progetto di ricerca industriale finanziato nel 2016 nell'ambito del POR FESR, Asse 1, bando di ricerca; CIFLA, in qualità di sub-contractor, supporta parte delle attività di comunicazione e disseminazione dei risultati;
- 2017: **prima partecipazione alla fiera regionale sull'innovazione SMAU** in qualità di Centro per l'Innovazione con presentazione ai workshop dei casi studio territoriali;
- 17 novembre 2017: **Progetto “SANDWAY-RA”**: Convenzione di Ricerca tra Eni Spa, Direzione Italiana, Regione Emilia Romagna e Fondazione Flaminia di Ravenna per il "Progetto di studio per la stima del trasporto solido a mare dei fiumi del ravennate"
- 2018: **Progetto “4R: Restauro, Recupero, Riuso, Risparmio. Percorsi di internazionalizzazione per le imprese emiliano-romagnole”**. CIFLA, in qualità di capofila, ha progettato, candidato e avviato l'implementazione di questo progetto finalizzato alla definizione di percorsi mirati di internazionalizzazione per 8 imprese della regione;
- 2017-2019: **Progetto “Super LNG”**: CIFLA è partner associato del progetto Italia-Grecia sulla sicurezza degli impianti di stoccaggio, trasformazione ed erogazione di LNG in aree portuali, di cui l'Università di Bologna è partner. CIFLA è stata coinvolta grazie alla conoscenza del Porto di Ravenna e del networking territoriale necessario al progetto;
- 2018: **Ideazione e realizzazione dei primi eventi/workshop pubblici** sui temi: economia circolare, Porto di Ravenna, off-shore, chimica verde, smart build. Iniziative organizzate in collaborazione con i Clust-ER regionali, associazioni e realtà attive nell'organizzazione dei grandi eventi della città (es. Labelab, Giornate del Mare);
- 2018-2020 **“LOOP Ports Project”**: progetto dedicato all'economia circolare in cui CIFLA opera a supporto del Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali (CIRSA) dell'Università di Bologna nell'individuazione degli stakeholder e community engagement dell'area portuale di Ravenna;
- 2018: **Prima assistenza tecnica** ad una impresa nell'ambito dei bandi regionali a supporto PMI;
- 2018-2019: Accordo attuativo con il Comune di Ravenna per la realizzazione di progetti multidisciplinari sul tema della **Rigenerazione Urbana**;
- Avvio della collaborazione con la Fondazione Giacomo Brodolini, Mbs ed ETT, per la gestione dei progetti **“Laboratorio Aperto di Ravenna”** e **“Laboratorio Aperto di Forlì”**. CIFLA è responsabile dei presidi territoriali e dell'organizzazione di iniziative specialistiche

sulla community engagement. Progetti finanziati dalle municipalit  di Ravenna e Forl  su fondi regionali;

- 2019: Progetto **“DARE”**: Presentato dal Comune di Ravenna, nell’ambito del progetto URBACT, per promuovere la transizione digitale del quartiere Darsena di Ravenna. CIFLA operer , in qualit  di partner, nell’organizzazione contenuti e logistica degli eventi, nelle azioni di civic journalism, nella creazione e gestione di gruppi di lavoro e target group mirati;
- 2019: CIFLA presenta rinnovo dell’accreditamento alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna.

La gestione del Tecnopolo di Ravenna.

Il 27 settembre 2017, CIFLA riceve formale mandato quinquennale dagli enti territoriali che hanno sviluppato il Tecnopolo di Ravenna nel corso degli anni (Comune di Ravenna, Comune di Faenza, Universit  di Bologna, Provincia di Ravenna), e viene riconosciuto Soggetto Gestore del Tecnopolo di Ravenna (sedi di Ravenna e Faenza).

Il 9 novembre 2017 CIFLA viene **riconosciuto vincitore dell’“Avviso per la presentazione di proposte da parte dei soggetti gestori dei Tecnopoli dell’Emilia Romagna per le attivit  di gestione e sviluppo dei Tecnopoli”**, finanziato dalla Regione per il biennio 2018-2019. CIFLA avvia le attivit  di animazione e comunicazione nel Tecnopolo di Ravenna.

I Tecnopoli sono una rete di 10 infrastrutture dislocate in 20 sedi nel territorio dell’Emilia-Romagna, che ospitano e organizzano attivit  e **servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e il trasferimento tecnologico**. Sono finanziati dai fondi europei del POR-FESR (Programma Operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013) e da contributi regionali.

Nei Tecnopoli hanno sede i laboratori di ricerca industriale della Rete Alta Tecnologia dell’Emilia-Romagna, dotati di moderne strumentazioni di ricerca e personale dedicato ad attivit  e servizi per le imprese, secondo un’ottica di respiro nazionale e internazionale. Nei Tecnopoli sono incluse strutture di servizio per attivit  di divulgazione, dimostrazione e informazione, e strutture di accoglienza per le imprese, spazi per spin-off e per laboratori di ricerca privati che promuovono l’incontro tra imprese e ricercatori e l’accesso ad attrezzature scientifiche all’avanguardia riducendo la distanza fra domanda e offerta di ricerca.

L’insieme di queste infrastrutture materiali e immateriali vengono animate, da un punto di vista dell’accoglienza, dell’accompagnamento, del marketing, della comunicazione, della promozione, dell’attrattivit  e del monitoraggio dei risultati, da alcuni **Soggetti Gestori, selezionati dalla Regione Emilia-Romagna tramite procedure pubbliche** (determina 14913 del 22/09/2017 e determina 17831 del 09/11/2017).

Tecnopoli di riferimento e Soggetti Gestori finanziati:

- TECNOPOLO DI PIACENZA: Consorzio MUSP e Consorzio LEAP
- TECNOPOLO DI PARMA: Università di Parma
- TECNOPOLO DI REGGIO-EMILIA: Reggio Emilia Innovazione
- TECNOLOPO DI BOLOGNA - CNR Ambimat: MIST E-R Scrl
- TECNOPOLO DI MODENA: Fondazione Democenter-SIPE
- TECNOPOLO DI BOLOGNA – Sede di Ozzano Emilia: Fondazione IRET
- TECNOPOLO DI FERRARA: Università degli Studi di Ferrara
- TECNOPOLO DI RAVENNA: Fondazione Flaminia
- TECNOPOLO DI FORLI' - CESENA: Ser.In.Ar.
- TECNOPOLO DI RIMINI: Uni.Rimini Spa

Il Tecnopolo di Ravenna ospita 6 laboratori di ricerca industriale della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, in particolare le sedi dei laboratori di ricerca di tre centri interdipartimentali dell'Università di Bologna⁷ (CIRI) specializzati rispettivamente in Meccanica Avanzata e Materiali, Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia, Edilizia e Costruzioni, e 3 laboratori CNR ed ENEA.

A **Ravenna**, territorio legato al patrimonio culturale e naturale, hanno sede i Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale (CIRI) dell'Università di Bologna nati col fine di raccogliere le migliori competenze e potenziare la capacità di ricerca a vantaggio delle imprese:

- **CIRI MAM** (Meccanica Avanzata e Materiali) con competenze nel campo della fluidodinamica computazionale, dei metodi avanzati di progettazione e della sensoristica per il mondo della nautica.
- **CIRI FRAME** (Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia) in grado di operare nell'intero settore della filiera energetica, dell'ottimizzazione di processi produttivi e attività antropiche, delle fonti rinnovabili e crescita blu.
- **CIRI EC** (Edilizia e Costruzioni) che si occupa di restauro e analisi storiografica del patrimonio.

A **Faenza**, distretto economico della ceramica e dei materiali, si trovano:

- **CIRI MAM** (Meccanica Avanzata e Materiali), con competenze specializzate sui materiali compositi.
- **ISTEC** - Istituto di Scienza e Tecnologia dei materiali Ceramici del CNR.
- **TEMAF** - TECnologie dei MAteriali Faenza, dell'ENEA, che implementa attività di ricerca, sviluppo e ingegnerizzazione nel settore dei materiali ceramici avanzati.

⁷ I Centri Interdipartimentali di Ricerca (**CIRI**) sono una rete di infrastrutture e laboratori per la ricerca e l'innovazione, dedicate alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico su specifiche tematiche: "Aeronautica", "Agroalimentare", "Edilizia e Costruzioni", "Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia", "ICT", "Meccanica Avanzata e Materiali", "Scienze della Vita e Tecnologie della Salute".

- **CertiMaC** – Materiali Energia Innovazione, Organismo di Ricerca fondato e partecipato da ENEA e CNR per applicazioni industriali e trasferimento tecnologico su materiali avanzati, efficienza energetica e sostenibilità.

CIFLA è socio fondatore di tre Clust-ER regionali (Create, Build, Greentech) corrispondenti ai trend di capacità di ricerca del Tecnopolo.



Le iniziative riconducibili all’ambito di attività “Progettazione Europea, supporto alla ricerca e all’innovazione tecnologica e sociale”, hanno riguardato progetti che dal 2014 al 2018 hanno complessivamente movimentato risorse per **1.311.443 euro**.

TABELLA 212: RIPARTIZIONE RISORSE CIFLA

1.311.443 EURO
 2,6% DELLE SOMME
 IMPEGNATE DA FLAMINIA
 PER TUTTE LE ATTIVITÀ.

	PROGETTI ISTITUZIONALI	PROGETTI RICERCA COMMERCIALE	GESTIONE TECNOPOLO
2014	0	207.486	0
2015	0	223.497	0
2016	0	265.000	0
2017	0	228.521	10.760
2018	15.186	291.955	69.038
TOT	15.186	1.216.459	79.798

5 Potenziali ricadute

La presente sezione fornisce alcune indicazioni sulle ricadute economiche del decentramento universitario a Ravenna nell'arco dei 30 anni e sugli impatti in termini occupazionali per i laureati nei corsi del campus ravennate, ad un anno dalla laurea⁸.

5.1 Le potenziali ricadute economiche degli universitari a Ravenna

Il ruolo di intermediazione e facilitazione che Fondazione Flaminia - in qualità di soggetto portatore di istanze territoriali condivise - ha avuto verso gli attori con i quali in questi 30 anni si è confrontata, e insieme ai quali ha costruito un ecosistema della conoscenza, ha portato una serie di ricadute al territorio stesso.

Non tutte le ricadute possono essere misurate in termini di ritorni economici diretti: si pensi ad esempio come la crescita del capitale umano non abbia solo un impatto positivo sulla produttività del lavoro, ma un effetto positivo generalizzato sulla capacità innovativa del sistema economico produttivo.

Il PIL Pro-capite⁹ della provincia di Ravenna ha registrato tra il 1996 e il 2016 il maggior incremento a livello regionale, a pari merito con la provincia di Bologna (+55,6%); una performance che ha sicuramente catturato gli effetti diretti e indiretti dell'arricchimento complessivo del sistema, compreso il consolidamento della presenza universitaria.

Per misurare una ricaduta più direttamente determinabile, constatiamo che il decentramento dell'Università di Bologna, sostenuto dal territorio attraverso Fondazione Flaminia, ha portato nel Campus di Ravenna, solo nell'anno accademico 2018/2019, più di 3 mila e 300 studenti.

Gli studenti frequentano i corsi universitari e quindi anche la città.

I ravennati prediligono molto di più dei vicini romagnoli frequentare i corsi universitari della propria città (29% contro una quota del 22% per il Campus di Forlì e di Cesena); hanno però un numero di fuori sede¹⁰ che dal 2012 sta progressivamente crescendo (che passa dal 26% del 2012 al 34% attuale).

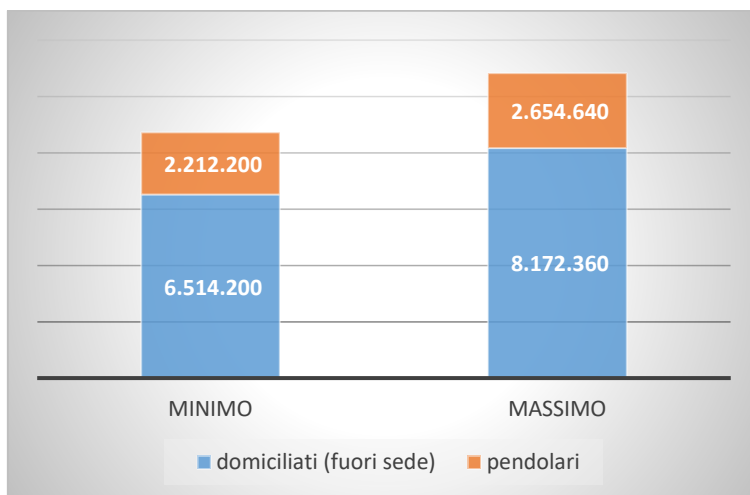
⁸ Le stime qui di seguito riportate sono desunte con una metodologia di ricostruzione e analisi di dati di fonte statistico-amministrativa.

⁹ PIL Pro-capite a parità di potere di acquisto, dal 1996 al 2016, di fonte SISREG, Sistema degli Indicatori Sociali Regionali e Provinciali IRES Piemonte.

¹⁰ Si considerano "in sede" i residenti in provincia di Ravenna; "pendolari" quelli residenti nelle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e Bologna; "fuori sede" tutti gli altri studenti.

Nel 2018, le ricadute economiche di questi studenti sul territorio - attuando una stima prudenziale, e non considerando l'effettiva frequenza ai corsi - sono comprese tra un minimo di quasi 9 milioni di € e un massimo di circa 11 milioni di €, pari allo 0,06 - 0,08% del PIL provinciale¹¹.

FIGURA 19: STIMA DELLE RICADUTE ECONOMICHE DEGLI STUDENTI ISCRITTI (PENDOLARI E FUORI SEDE). ANNO 2018



Una stima che si traduce per i fuori sede domiciliati in una spesa media annua per l'abitazione, compresa tra un minimo di 2.400 € e 3.600 € (a secondo della scelta per una camera singolo o una doppia) a cui si aggiungono le altre spese considerate, che vanno dai 3.400 € ai 3.600 € circa.

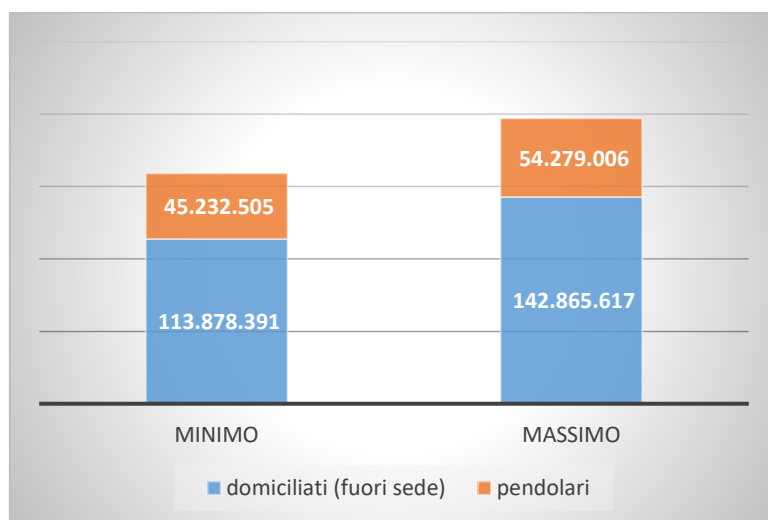
Si arriva così complessivamente ad una spesa media annua che varia tra i 5.700 € e i 7.200 € per ogni studente domiciliato fuori sede. Somma invece più contenuta per i pendolari, che si aggira tra i 1.800 € e i 2.160 € annui.

Dal 1989, anno di insediamento dei primi corsi in Romagna a Ravenna, ad oggi¹², gli studenti avrebbero generato un indotto economico sul territorio¹³ tra i 160 e i 197 milioni di €.

¹¹ La stima è basata su una analisi ponderata (letteratura, fonti statistiche e considerazioni sul contesto territoriale) delle seguenti voci di spesa: abitazione (affitto incluso spese); spostamenti all'interno della città; pasti e acquisti in negozi e supermercati; snack e spuntini; spese per studio (libri/copisteria, ecc.); tempo libero.

¹² I dati sugli iscritti ripartiti per provincia di residenza dal 2001 al 2019 sono stati forniti dall'Università di Bologna - Ufficio Data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali, Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione. Per stimare le ricadute economiche degli iscritti è necessario conoscere dove risiedono e ripartirli tra pendolari, in sede e fuori sede. Per gli iscritti ai corsi situati a Ravenna dal 1989 al 2000 non è possibile avere la provincia di residenza, quindi, per stimare e ricostruire gli aggregati di nostro interesse (pendolari e fuori sede) si sono prese le variazioni esistenti nel 2001 tra le relative quote di Forlì-Cesena e Ravenna che sono state poi applicate alle quote degli aggregati d'interesse degli iscritti a Forlì-Cesena i cui dati completi erano a disposizione dal 1989. Il dato degli iscritti in sede (cioè i residenti a Ravenna) è stato invece ricavato come differenza di pendolari e fuori sede sottratti dal totale iscritti. Ad esempio, nel 2001, fatto 100 il numero di fuori sede a Forlì-Cesena quelli di Ravenna erano 88 (l'incidenza dei fuori sede a Ravenna era del 12% inferiore a quella di Forlì-Cesena) mentre per i pendolari la quota di Ravenna superava del 19% quella di

FIGURA 20: STIMA DELLE RICADUTE ECONOMICHE DEGLI STUDENTI ISCRITTI (PENDOLARI E FUORI SEDE). ANNO DAL 1998 AL 2018



Forlì-Cesena, applicando queste differenze alle quote degli aggregati di nostro interesse di Forlì-Cesena, perveniamo alla stima del peso di fuori sede e pendolari per Ravenna dal 1989 al 2000.

¹³ Per gli anni antecedenti al 2018 la spesa è stata parametrata sulle variazioni dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi). Sono stati usati i coefficienti Istat per tradurre, negli anni precedenti, il valore monetario del 2018.

5.1.1 La situazione dei laureati a Ravenna ad un anno dalla laurea

Per valutare gli impatti in termini occupazionali dell'Università sui laureati dei corsi del campus ravennate, si è fatto ricorso all'indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea¹⁴, negli anni che vanno dal 2014 al 2018, sui corsi di studio offerti dal Campus di Ravenna secondo l'offerta formativa 2018-2019, in particolare:

- Giurista per le Imprese e la Pubblica Amministrazione L-14 (Scuola di Giurisprudenza);
- Ingegneria edile L-23 (Scuola di Ingegneria e Architettura);
- Beni Culturali L-1 (Scuola di Lettere e Beni Culturali);
- Infermieristica - sede di Faenza - L/SNT1 (Scuola di Medicina e Chirurgia);
- Logopedia - sede di Faenza - L/SNT2 (Scuola di Medicina e Chirurgia);
- Chimica e tecnologie per l'ambiente e i materiali - sede di Faenza - L-27 (Scuola di Scienze);
- Scienze ambientali L-32 (Scuola di Scienze);
- Giurisprudenza - LMG/01 (Scuola di Giurisprudenza);
- Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione LM-2 LM-89 (Scuola di Lettere e Beni Culturali) solo due anni;
- Analisi e gestione dell'ambiente LM-75 (Scuola di Scienze);
- Biologia marina LM-6 (Scuola di Scienze);
- Science for the conservation-restoration of cultural heritage LM-11 (Scuola di Scienze);
- International cooperation on Human Rights and Intercultural Heritage LM-81 (Scuola di Scienze Politiche);
- Ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi LM-24 (Scuola di Ingegneria e Architettura).

L'interrogazione del sistema ha permesso di selezionare alcune variabili di interesse quali: il numero di laureati; il numero di intervistati; la formazione di secondo livello (nel caso in cui gli intervistati si fossero laureati ad un Corso di Laurea triennale); l'ingresso nel mercato del lavoro (occupati, tempo di reperimento del primo lavoro; le caratteristiche dell'attuale lavoro; il numero medio di ore settimanali di lavoro); il settore di attività dell'azienda, il ramo di attività economica e l'area geografica di lavoro; la ricerca del lavoro (occupati e non occupati che cercano lavoro, non occupati che non cercano lavoro).

Da un punto di vista metodologico, per ogni corso di laurea e per ogni anno esaminato, laddove ci fossero risposte espresse in percentuale, si è proceduto a trasformare la percentuale in valore assoluti e successivamente è stata verificata la corrispondenza fra la somma dei valori assoluti e il totale di riferimento (per ogni gruppo di risposte). La trasformazione ha permesso di ottenere i valori assoluti di tutte le risposte (che interessavano), per singolo corso di laurea (o laurea

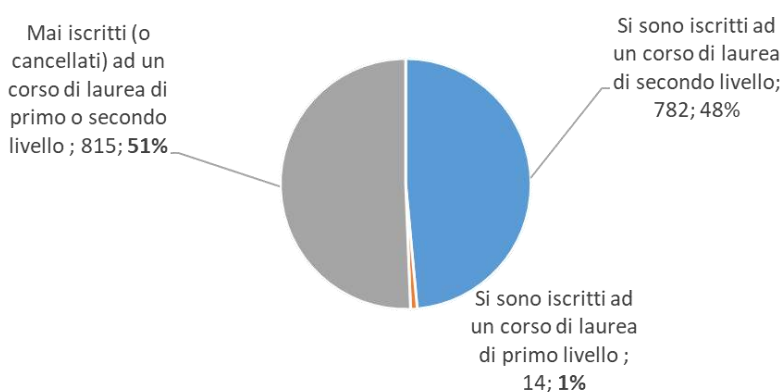
¹⁴ <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/occupazione>

magistrale), negli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, al fine di avere un dato complessivo di risposte.

L'indagine ci fornisce un numero pari a 3.171 laureati (per gli anni che vanno dall'indagine 2014 all'indagine 2018) e 2.579 risposte (pari all'81,3% del totale laureati).

Fra i laureati che hanno conseguito il titolo di laurea triennale, il 48% prosegue gli studi iscrivendosi ad una laurea di secondo livello, il 51% non prosegue gli studi e l'1% si iscrive ad un altro corso di laurea di primo livello (i motivi che non spingono gli studenti a proseguire gli studi, sono di tipo lavorativo nel 43% dei casi). Il dato di chi si iscrive ad una laurea magistrale è inferiore al dato medio di Ateneo, che corrisponde al 56,8%.

FIGURA 21: STUDENTI LAUREATI DOPO IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA TRIENNALE (N= 1611)



Il numero di occupati ad un anno dalla laurea è pari a 1.221 soggetti e la percentuale di questi, sul totale degli attivi è inferiore di quasi 3 punti rispetto al dato di Ateneo (67,5% contro 70,3%).

I motivi vanno ricercati in una più alta percentuale di chi cerca lavoro ma non è ancora occupato ad un anno dalla laurea (32,5% di Ravenna, 29,7% dato di Ateneo) mentre la percentuale di inattivi sul totale degli intervistati è più bassa (29,9% Ravenna, 33,2% Ateneo). Di questi, la quasi totalità (90,1%) è inattiva per motivi di studio.

TABELLA 22: NUMERO E % DI OCCUPATI, AD UN ANNO DALLA LAUREA, SU TOTALE INTERVISTATI. TOTALE 2014-2018

	RA 2014-2018	ATENEO 2014-2018	ATENEO TRANNE RAVENNA 2014-2018
Totale intervistati	2.579	66.259	63.680
Numero occupati	1.221	31.081	29.860
Numero non occupati che cerca lavoro	587	13.150	12.563
Numero di attivi	1.808	44.231	42.423
Numero di inattivi	771	22.028	21.257
Numero di inattivi per motivi di studio	695	19.630	18.936
Percentuale di occupati su attivi	67,5	70,3	70,4
Percentuale di non occupati che cerca lavoro	32,5	29,7	29,6
Percentuale di inattivi	29,9	33,2	33,4
Percentuale di inattivi per motivi di studio	90,1	89,1	89,1

Le differenze tra Ravenna e le medie di Ateneo si annullano se si considera la percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea. In questo caso il dato è in linea con quello di Ateneo: oltre il 54% degli occupati ha iniziato a lavorare dopo la laurea e lo ha fatto in tempi relativamente brevi. A Ravenna il tempo che intercorre dalla laurea al reperimento del primo lavoro è di 4,2 mesi, mentre quello di Ateneo è di 4 mesi (i dati sono praticamente allineati).

TABELLA 2423: NUMERO E PERCENTUALE DI OCCUPATI, CHE HANNO INIZIATO A LAVORARE DOPO LA LAUREA. TOTALE 2014-2018

	RA 2014-2018	ATENEO 2014-2018	ATENEO TRANNE RAVENNA 2014-2018
Occupati che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	663	16.967	16.304
Numero di occupati	1.221	31.081	29.860
% di occupati che ha iniziato a lavorare dopo la laurea	54,3	54,6	54,6

In merito alla tipologia di contratti lavorativi, a Ravenna prevale la componente più stabile dei contratti (31,3% contro 29,5%) composta dai contratti di lavoro autonomo e a tempo indeterminato (con un peso maggiore della componente autonoma rispetto al dato complessivo).

TABELLA 24: OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI (% SUL TOTALE 2014-2018)

	RA 2014-2018 (%)	ATENE0 2014-2018 (%)	ATENE0 TRANNE RAVENNA 2014-2018 (%)
Autonomo	14,5	10,3	10,1
Tempo indeterminato	16,8	19,2	19,3
Contratti formativi	9,1	12,8	12,9
Non standard	41,0	36,5	36,3
Parasubordinato	3,6	4,6	4,6
Altro autonomo	8,8	8,5	8,5
Senza contratto	5,6	7,6	7,7
N.D.	0,6	0,5	0,5
	100,0	100,0	100,0

Ad aumentare il grado di stabilità incide la componente “pubblica” del lavoro, molto più accentuata fra i laureati di Ravenna, rispetto al dato di Ateneo

TABELLA 25: OCCUPAZIONE E RIPARTIZIONE PERCENTUALE FRA PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT (% SUL TOTALE 2014 – 2018)

	RA 2014-2018 (%)	ATENE0 2014-2018 (%)	ATENE0 TRANNE RAVENNA 2014-2018 (%)
Pubblico	21,6	14,5	14,2
Privato	71,3	77,2	77,4
Non profit	7,0	8,4	8,4
	100,0	100,0	100,0

Entrando maggiormente nel dettaglio settoriale, i settori in cui è maggiore il differenziale fra i laureati di Ravenna e il totale dei dati di Ateneo sono la Sanità, la Pubblica Amministrazione e l’Edilizia, mentre ci sono minori collocamenti nell’Istruzione e Ricerca e, in ragione della vocazione dei corsi di studio, nella Metalmeccanica e nell’Informatica.

TABELLA 27: OCCUPAZIONE E RIPARTIZIONE SETTORIALE (% SUL TOTALE 2014 – 2018)

	RA 2014-2018 (%)	ATENE0 2014-2018 (%)	ATENE0 TRANNE RAVENNA 2014-2018 (%)	DIFF CON TOTALE ATENE0	DIFF CON RESTO ATENE0
Agricoltura	1,6	2,2	2,2	-0,6	-0,6
Metalmeccanica e meccanica di precisione	2,0	5,6	5,8	-3,8	-3,8
Edilizia	8,8	3,4	3,2	5,5	5,5
Chimica/Energia	4,1	3,1	3,0	1,1	1,1
Altra industria manifatturiera	2,4	5,0	5,1	-2,7	-2,7
Commercio	14,5	16,8	16,8	-2,4	-2,4
Credito, assicurazioni	1,4	2,9	3,0	-1,6	-1,6
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	2,5	4,2	4,3	-1,8	-1,8
Consulenze varie	7,0	8,1	8,1	-1,1	-1,1
Informatica	0,9	4,1	4,2	-3,3	-3,3
Altri servizi alle imprese	2,3	2,3	2,3	0,0	0,0
Pubblica amministrazione, forze armate	4,7	2,4	2,3	2,4	2,4
Istruzione e ricerca	4,1	10,8	11,1	-7,0	-7,0
Sanità	25,9	9,7	9,0	16,9	16,9
Altri servizi	15,9	17,8	17,9	-2,0	-2,0
N.D.	2,1	1,8	1,8	0,3	0,3
	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0

Territorialmente, anche il collocamento degli occupati è più locale (Nord-Est 81,7% contro 74,6% resto Ateneo). In questo caso il totale di riferimento è del periodo 2015-2018 (per il 2014 non esiste questa ripartizione).

TABELLA 28: COLLOCAMENTO TERRITORIALE DEGLI OCCUPATI (% SUL TOTALE 2015-2018)

	RA 2015-2018	RA 2015-2018 (%)	ATENE0 2015-2018	ATENE0 2015-2018 (%)	ATENE0 TRANNE RAVENNA 2015-2018	ATENE0 TRANNE RAVENNA 2015-2018 (%)	DIFF CON TOTALE ATENE0	DIFF CON RESTO ATENE0
Nord-ovest	44	4,4	1.818	7,3	1.774	7,4	-2,9	-3,0
Nord-est	819	81,7	18.684	74,6	17.865	74,3	7,1	7,4
Centro	53	5,3	1.890	7,5	1.837	7,6	-2,3	-2,4
Sud	15	1,5	663	2,6	648	2,7	-1,2	-1,2
Isole	21	2,1	294	1,2	273	1,1	0,9	1,0
Estero	50	5,0	1.697	6,8	1.647	6,9	-1,8	-1,9
	1.002	100,0	25.047	100,0	24.045	100,0	0,0	0,0

Concludendo, per quanto riguarda le ripercussioni sul tessuto economico, fra i laureati a Ravenna e quelli dell'Ateneo di Bologna in generale, non esistono sostanziali differenze su chi ha iniziato a lavorare dopo la laurea e i tempi impiegati per il reperimento del primo lavoro. Gli scostamenti maggiori si riscontrano in merito alla tipologia dei contratti lavorativi, per i quali Ravenna ha una percentuale più alta di contratti stabili condizionata dal maggior peso della componente autonoma e, dal maggior peso della componente pubblica del lavoro.

Altre differenze si possono riscontrare a livello occupazionale in determinati settori produttivi e dei servizi (meccanica di precisione e informatica) che, data la tipologia formativa dei laureati ravennati, scontano una minore occupabilità, mentre il livello territoriale dell'occupazione, risulta avere una connotazione più locale fra i laureati ravennati.

Ulteriori analisi relative agli impatti dei laureati sul tessuto produttivo locale, richiederebbero analisi ad hoc. Gli unici elementi che al momento possono arricchire il quadro descrittivo possono essere forniti dagli spin-off della ricerca¹⁵ e dalle startup innovative, come approssimazione delle attività della ricerca e degli impatti dell'università sul tessuto locale.

Gli **spin-off** sono imprese che nascono come valorizzazione della ricerca e per tale ragione sono una conseguenza diretta di essa. Attualmente, in regione sono presenti 121 **spin-off** e la Romagna, con 8 imprese, sconta una minor peso rispetto al resto della regione. In questo quadro, Ravenna ha una maggior presenza di imprese di questo tipo (4) rispetto alle altre due province romagnole (a Forlì-Cesena ce ne sono 3, mentre a Rimini 1).

La particolarità ravennate risiede nel fatto che delle 4 imprese, una fa capo al CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici; una all'ENEA (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente), e le altre due sono spin-off universitari (Università cattolica del Sacro Cuore e Università degli studi di Padova).

Per quanto riguarda le **startup innovative**¹⁶ a Ravenna a giugno 2019 ne sono registrate 54, pari a circa il 6% del totale delle startup presenti in regione. A differenza degli spin-off per queste non è possibile stabilire un legame diretto con le attività universitarie, anche se è possibile aggiungere alcune considerazioni in merito a due elementi:

- coerenza delle attività delle imprese con i temi universitari;
- presenza all'interno della compagine societaria, di persone laureate a Ravenna.

¹⁵ <https://www.spinoffitalia.it/>

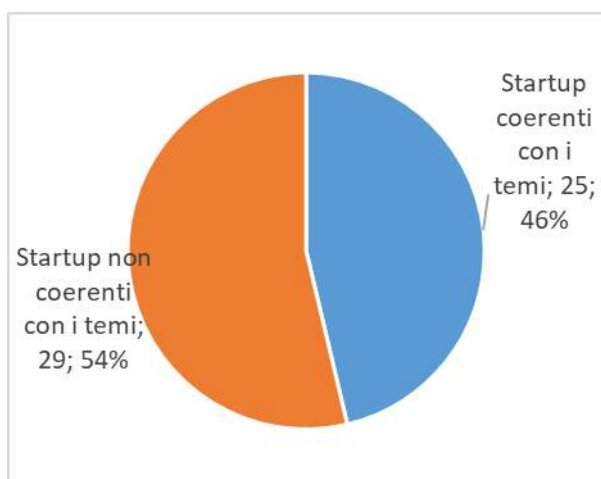
¹⁶ <http://startup.registroimprese.it/isin/home>

In merito al primo punto, sono stati individuati i principali temi universitari trattati a Ravenna:

- Giurisprudenza;
- Ingegneria, architettura, edilizia;
- Energia;
- Cultura, beni culturali;
- Ambiente;
- Welfare.

Sulla base di questi elementi, sono state identificate 25 imprese che rappresentano il 46% del totale. Fra queste, quelle che operano nel settore delle costruzioni (con connotazioni ambientali) sono quelle che hanno il peso maggiore.

FIGURA 22: STARTUP RAVENNATI E COERENZA CON I TEMI UNIVERSITARI



Temi	Numero startup
Acqua-ambiente	1
Allevamento-ambiente	1
Cultura	2
Energia-ambiente	3
Agricoltura-ambiente	4
Biologia-biotecnologie	4
Medicina-sanità	4
Costruzioni-ambiente	6
	25

In merito alla presenza all'interno della compagine societaria, di persone laureate a Ravenna, sono stati utilizzati i dati del registro delle imprese e nei casi in cui le informazioni non fossero complete, si è fatto ricorso al portale LinkedIn per recuperare le informazioni aggiuntive.

Questo processo, ha permesso di identificare 4 imprese (pari al 7% del totale) con persone laureate a Ravenna.

Soci fondatori



Comune di **Ravenna**



Comune di **Faenza**



Provincia di **Ravenna**



Archidiocesi
di Ravenna e Cervia



CONFINDUSTRIA ROMAGNA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
RAVENNA



Comitato di Commercio
Ravenna



Ravenna



ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA



legacoopromagna



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



UNIVERSITAS DOMUS MATHÆ
DE RAVENNA



Ravenna - Rimini

Soci aderenti



Regione Emilia-Romagna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna



COMUNE DI CERVIA



Azienda di Sviluppo Portuale
del Mare Adriatico e delle Infrastrutture



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Ravenna



Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT Ravenna



Comune di **Russi**



AGCI EMILIA ROMAGNA
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

**Fondazione Flaminia
per l'Università in Romagna**

Via Baccarini, 27 | 48121 Ravenna
t. 0544.34345 | f. 0544.35650
segreteria@fondazioneflaminia.it
www.fondazioneflaminia.it